

La
Corte dei conti
in
Sezione centrale di controllo
sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato
nell'Adunanza del Collegio I del 4 maggio 2005

* * *

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e, in particolare, l'art. 3, comma 4, in base al quale la Corte dei conti svolge il controllo sulle gestioni delle Amministrazioni pubbliche, verificandone la legittimità e la regolarità, il funzionamento degli organi interni, nonché la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge, valutando comparativamente costi, modi e tempi dell'azione amministrativa;

vista la deliberazione della Sezione n. 1/2003/G, con la quale è stato approvato il programma del controllo successivo sulla gestione per l'anno 2003;

vista la relazione, in data 2 novembre 2004, concernente "Indagine sul riassetto del Ministero dell'economia e delle finanze: integrazione amministrativa e gestione delle entrate";

vista l'ordinanza in data 29 novembre 2004 con la quale il Presidente della Sezione ha deferito la pronuncia sulla predetta relazione al I Collegio della Sezione stessa, convocandola per il giorno 14 gennaio 2005;

vista l'ordinanza n. 4/2005/G del 21 gennaio 2005 con la quale il Presidente della Sezione ha disposto l'acquisizione di ulteriori elementi di giudizio al Ragioniere Generale

dello Stato, al Presidente del Servizio di controllo interno, al Capo del Dipartimento del tesoro;

vista la relazione, in data 7 aprile 2005, con la quale il Consigliere relatore ha illustrato le argomentazioni addotte dall'Amministrazione a seguito della suddetta ordinanza;

vista l'ordinanza in data 20 aprile 2005 con la quale il Presidente della Sezione ha deferito la pronunzia sulla predetta relazione al I Collegio della Sezione stessa, convocandola per il giorno 4 maggio 2005;

vista la nota n. 271/05/G in data 20 aprile 2005, con la quale il Dirigente del Servizio di segreteria ha provveduto ad inviare copia della relazione di deferimento e dell'ordinanza di convocazione del cui avvenuto recapito risulta ricevuta depositata in atti:

- al Ministero dell'economia e delle finanze
 - Gabinetto;
 - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato;
 - Dipartimento del tesoro- Div. V;
 - Servizio di controllo interno;
 - Agenzia delle entrate;
 - Agenzia del demanio;

considerato che per le Amministrazioni convocate sono presenti in aula:

- per il Dipartimento del tesoro: dott. Giuseppe Maresca; dott. Maurizio Nicoletti;
- per il Servizio di controllo interno: dott.ssa Maria Rosaria Rossi;
- per l'Agenzia delle entrate: dott. Vittorio Orsomando;
- per l'Agenzia del demanio: dott. Giuseppe Pisciotta;

udito il relatore Cons. Angelo BUSCEMA;

sentiti i rappresentanti dell'Amministrazione, e precisamente:

- Il dott. Maresca ha precisato le competenze del Dipartimento del tesoro in tema di entrate extratributarie, ricollegandosi all'evoluzione storica di tale attribuzione ed i suoi mutamenti nel corso degli anni, precisando che la gestione delle predette entrate avviene in via residuale limitandosi ad una presa d'atto dei dati trasmessi; ha fatto presente che è in corso una ricognizione complessiva delle entrate extratributarie di sicura gestione del Dipartimento; si è riservato di sottoporre la questione sollevata dalla Corte al Gabinetto del Ministro; ha manifestato l'intenzione di procedere ad una revisione delle predette competenze in sede di modifiche apportate al d.lgs n. 300 del 1999;
- Il dott. Nicoletti ha espresso l'avviso circa la necessità di procedere ad una riallocazione delle entrate extratributarie presso le amministrazioni che ne hanno l'effettiva competenza;
- La dott.ssa Rossi ha precisato che il tema dell'indagine non è stato oggetto di analisi da parte del Servizio di controllo interno, con riserva di approfondirlo successivamente a seguito degli esiti dell'indagine della Corte;
- Il dott. Orsomando ha rinviato a quanto già espresso in sede di conclusione della precedente indagine della Sezione centrale di controllo ed ha fatto presente che, rispetto a quanto già in precedenza già rilevato, non vi sono elementi sostanziali di novità; ha sottolineato la discrasia esistente tra competenza e responsabilità nella gestione delle predette entrate;
- Il dott. Pisciotta non ha avuto nulla da osservare;
- Il Presidente della Sezione ha rilevato l'assenza di rappresentanti del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, ciò che ha impedito al Collegio di acquisire, durante la discussione orale, maggiori e necessari elementi di conoscenza e di giudizio;

DELIBERA

di approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, con le modifiche apportate dal Collegio, la relazione concernente "Indagine sul riassetto del Ministero dell'economia e delle finanze: integrazione amministrativa e gestione delle entrate";

ORDINA

al Capo del Dipartimento del tesoro di trasmettere alla Segreteria della Sezione gli esiti della ricognizione complessiva dei capitoli di entrate extratributarie di sua competenza.

ORDINA

l'invio della relazione medesima, a cura della Segreteria della Sezione, alla Camera dei deputati, al Senato della Repubblica, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Segretariato generale – nonché, anche per l'effetto di cui all'art. 3, comma 6, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, al Ministro dell'economia e delle finanze ed alle Amministrazioni convocate.

IL PRESIDENTE

(Dott. Tullio LAZZARO)

IL RELATORE

(Cons. Angelo BUSCEMA)

Depositata in Segreteria il 30 Maggio 2005



Corte dei conti

Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato

Indagine " Riassetto del Ministero dell'economia e delle finanze:
integrazione amministrativa e gestione delle entrate"

Indagine programmata con delibera n. 1/2003/G
in data 20 dicembre 2002

Relatore: Cons. Angelo BUSCEMA

SOMMARIO

1.	OGGETTO E OBIETTIVO DELL'INDAGINE	7
2.	METODOLOGIA DELL'INDAGINE	8
3.	LA NORMATIVA E L'ORGANIZZAZIONE	8
3.1	UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE DEL MINISTRO	10
3.2	SERVIZIO DI CONTROLLO INTERNO- SECIN	15
4.	ANALISI FINANZIARIA DELLE SPESE CORRENTI PER GLI UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE E PER IL SERVIZIO DI CONTROLLO INTERNO	18
5.	DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA NEL TRIENNIO 2001-2003	25
·	Direttiva 2001 Finanze	25
·	Direttiva 2001 Tesoro	25
·	Direttiva 2002	26
·	Direttiva 2003	26
6.	GESTIONE DELLE ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE INTESTATE ALL'EX MINISTERO DEL TESORO	27
7.	ESITI DELL'ATTIVITÀ ISTRUTTORIA	39
7.1	-Servizio di controllo interno	39
7.2	-Agenzia del demanio	40
7.3	- Dipartimento del tesoro	40
7.4	-Agenzia delle Entrate	41
8.	- ORDINANZA ISTRUTTORIA	42
8.1	-Relazione integrativa	42
9.	CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	44

1. Oggetto e obiettivo dell'indagine

La deliberazione n.1/2003/G, con la quale la Sezione centrale di controllo sulle Amministrazioni dello Stato ha determinato il programma di controllo sulla gestione per l'anno 2003, ha stabilito, tra l'altro, lo svolgimento di una indagine relativa al "Riassetto del Ministero dell'economia e delle finanze: integrazione amministrativa e gestione delle entrate" (n. II.1).

La Sezione, ad illustrazione dell'indagine medesima, ha osservato quanto segue:

"L'indagine ha per oggetto il riassetto organizzativo e la conseguente gestione inerente alle entrate, sia quelle tributarie, ora di pertinenza delle Agenzie fiscali, sia quelle extra-tributarie e patrimoniali, riferibili all'ex Ministero del Tesoro.

Con riguardo all'attuazione del nuovo modello organizzativo definito dal decreto legislativo n. 300/99 e successive modificazioni, per il Ministero dell' economia e delle finanze, gli aspetti da approfondire sono, infatti, due:

Il primo attiene alla constatazione del perdurare della fase di passaggio verso l'integrazione tra i due tronconi degli ex Ministeri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, e quello delle Finanze. La presenza di distinti uffici di diretta collaborazione e di distinti servizi di valutazione e controllo strategico per l'area economica e per l'area finanze potrebbe addirittura indurre a ritenere che tale processo non sia, in realtà neppure iniziato.

Il secondo profilo attiene alla circostanza che, mentre con l'accorpamento delle due amministrazioni il nuovo Ministero si trova ad essere responsabile della gestione della quasi totalità (99%) delle entrate finali, nulla è stato innovato per quanto concerne la gestione delle entrate extra-tributarie e patrimoniali facenti capo all'ex Ministero del Tesoro (oltre il 6% del totale), di cui precedenti indagini della Corte hanno evidenziato rilevanti carenze, pur disponendo la struttura amministrativa unificata di appositi e specializzati organismi di gestione – le Agenzie fiscali, divenute operative con il 1° gennaio 2001 – che continuano, però ad occuparsi delle entrate tributarie, extra tributarie e patrimoniali – facenti capo all'ex Ministero delle finanze.

2. Metodologia dell'indagine

L'istruttoria per lo svolgimento dell'indagine è stata condotta presso le articolazioni dell'amministrazione economico-finanziaria interessate alla gestione oggetto d'esame:

- Gabinetto del Ministro
- Servizio di controllo interno (finanze)
- Servizio di controllo interno (economia)
- Dipartimento per le politiche fiscali
- Agenzia delle Entrate
- Agenzia del Demanio

Successivamente, per quanto attiene ad elementi informativi in merito ai profili relativi alle entrate extratributarie e patrimoniali, facenti capo all'ex Ministero del Tesoro, così come indicato nella risposta fornita dal Servizio di controllo interno che ha individuato nel Dipartimento del Tesoro la competenza in tale materia, ulteriore istruttoria è stata rivolta specificamente alla Direzione V, Ufficio I.

Altresì, si è ritenuto fondamentale lo studio d'analisi già condotte in precedenti indagini in materia di entrata ed in particolare "Analisi su possibili disfunzioni gestionali sottostanti ad alcune tipologie delle entrate extratributarie emerse come "critiche" a seguito delle indagini precedentemente svolte"¹

3. La normativa e l'organizzazione

Il d.lgs. n. 300 del 30 luglio 1999 all'art.23, c.1, così come modificato con la legge n. 317 del 3 agosto 2001 ha, come noto, istituito il Ministero dell'economia e delle finanze.

Lo stesso articolo, al comma 3, prevede che al nuovo Ministero sono trasferite con le relative risorse, le funzioni dei Ministeri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e delle finanze eccettuate quelle attribuite, anche dallo stesso decreto, ad altri Ministeri o ad Agenzie e fatte in ogni caso salve le funzioni conferite alle regioni ed agli enti locali.

Il d. lgs n.165 del 30 marzo 2001 ha organicamente recepito ed integrato i principi di razionalizzazione dell'organizzazione delle amministrazioni pubbliche previste dal d. lgs. 3 febbraio 1993, n. 29 disciplinando l'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche e prevedendo una migliore utilizzazione delle risorse umane nelle predette amministrazioni; l'art.6 del citato decreto prevede la riorganizzazione degli uffici e delle conseguenti dotazioni organiche ispirata alle sopra indicate finalità e previa verifica dei fabbisogni di risorse umane e strumentali.

¹ Deliberazione n. 3/2002/G

E' da porre in evidenza che le preesistenti amministrazioni, già prima dell'accorpamento, avevano subito profonde trasformazioni.

Il Ministero del Tesoro, a seguito del decreto legislativo n.430 del 1997, in attuazione dell'articolo 7, comma 1, della legge 3 aprile 1997, n. 94, che prevedeva la costituzione di un unico Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica, aveva unificato e riordinato le proprie funzioni con quelle del Ministero del bilancio e della programmazione economica, nonché, sulla base del regolamento emanato con D.P.R. 20 febbraio 1998, n. 38, anche l'organizzazione, la dotazione organica, l'individuazione degli uffici di livello dirigenziale generale e degli altri uffici dirigenziali.

Le funzioni già esercitate dal Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, sono state trasferite interamente alla nuova struttura unificata "nel rispetto degli assetti organizzativi che risultano dalla riforma già attuata".

Per quanto riguarda il soppresso Ministero delle finanze l'accorpamento ha riguardato una struttura ministeriale, anch'essa di recente profondamente trasformata con l'istituzione delle agenzie fiscali, alle quali sono state trasferite le rilevanti competenze operative prima esercitate dagli uffici ministeriali (D.L.vo n. 300 del 1999, art.26).

Con decreto legislativo 3 luglio 2003, n. 173, "riorganizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze e delle agenzie fiscali" sono state adottate ulteriori modifiche al d.lgs. n. 300 del 1999 ed in particolare:

- con l'art. 1, è prevista la modifica di alcuni articoli, dei quali più significativi:
 - a) 24 – aree funzionali del Ministero;
 - b) 59 – rapporti con le Agenzie fiscali;
 - c) 60 – controlli sulle agenzie fiscali;
 - d) 61 – principi generali, che ha trasformato l'Agenzia del Demanio in ente pubblico economico;
 - e) 62 – Agenzia delle Entrate;
 - f) 63 – Agenzia delle Dogane;
 - g) 64 – Agenzia del Territorio;
 - h) 65 – Agenzia del Demanio ;
- con l'art. 2 – disposizioni riguardanti la revisione dell'assetto organizzativo del Ministero dell'Economia e delle finanze e degli organi collegiali.

In particolare l'art. 1, comma 1., lett. b) stabilisce che il Servizio consultivo ed ispettivo tributario non figuri più tra gli uffici di diretta collaborazione del Ministro ma operi alle sue dirette dipendenze.

Lo stesso d.lgs. n. 173/2003, all'articolo 2, comma 1., lett. d), dispone che, con apposito regolamento da emanare, si provveda al riordino del Servizio Consultivo ed Ispettivo Tributario per adeguarne, in particolare, anche con opportune semplificazioni, la

struttura organizzativa e le modalità di funzionamento ai nuovi compiti assegnati al Servizio.

L'organizzazione della nuova struttura unificata è composta, oltre che dagli Uffici di diretta collaborazione del Ministro dei quali in seguito si esporrà più dettagliatamente, da cinque Dipartimenti:

- Dipartimento del Tesoro
- Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato
- Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione
- Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi del Tesoro
- Dipartimento per le politiche fiscali.

L'articolazione dell'amministrazione finanziaria prevede, inoltre, che la gestione operativa sia svolta attraverso quattro Agenzie fiscali: del Demanio, del Territorio, delle Entrate e delle Dogane.

Esistono nell'ambito del Ministero dell'Economia e delle Finanze alcune strutture che non dipendono dal Dipartimento per le Politiche Fiscali, pur appartenenti all'Amministrazione finanziaria in senso ampio, in quanto contigue per materia e per finalità. Si tratta del Secit (Servizio Centrale degli Ispettori Tributarî), degli organi della Giustizia Tributaria, della Guardia di Finanza, dell'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato, della Scuola Superiore dell'Economia e delle Finanze e della Sogei (società il cui capitale azionario è stato acquisito interamente dal Ministero dell'Economia e delle finanze, gestisce l'anagrafe tributaria ed i servizi informatici dell'amministrazione finanziaria).

3.1 Uffici di diretta collaborazione del Ministro

L'art. 14 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", definisce i compiti degli uffici di diretta collaborazione come ausiliari alle funzioni di competenza ministeriale, supporto al vertice politico e raccordo fra questo e l'amministrazione.

La fase di integrazione delle due strutture ministeriali ha comportato, sia sotto il profilo normativo che organizzativo, alcune modifiche anche nella composizione ed articolazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro che, precedentemente regolati dai D.P.R. 22 settembre 2000 n° 451 - relativamente all'ex Ministero del tesoro- e dal D.P.R. 6 aprile 2001 n°121 - relativamente all'ex Ministero delle finanze - sono ora disciplinati dal Regolamento per la riorganizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro dell'economia e delle finanze emanato con D.P.R. 3 luglio 2003 n° 227.

Utile e necessario, al fine di riscontrare le variazioni intervenute con il nuovo regolamento, è il raffronto tra vecchie e nuove disposizioni, dal quale emerge che l'integrazione non ha apportato rilevanti modifiche nella preesistente organizzazione.

Difatti, le nuove strutturazioni ricalcano fundamentalmente quelle definite dai precedenti decreti legislativi in merito alla loro composizione per settori di pertinenza ed attività, alla loro funzione, alle competenze e requisiti di nomina dei responsabili, alla determinazione del trattamento economico ed alle modalità della gestione, con l'eccezione del fabbisogno dei contingenti di personale che ha comportato una diminuzione del 15 % dei dipendenti occorrenti al funzionamento della nuova struttura.

Leggermente più consistenti sono invece le variazioni intervenute nella nuova strutturazione del SECIN (Servizio di controllo interno), la cui disciplina, - compendio tra quello molto descrittivo dell'ex Ministero del Tesoro, nel quale erano previste minuziosamente tutte le attività che era tenuto a svolgere, anche in collegamento ad altri uffici, e quello estremamente sintetico dell'ex Ministero delle Finanze- prevede una diminuzione del contingente del personale amministrativo previsto, ed un contemporaneo aumento dei dirigenti di seconda fascia assegnati, con l'affidamento delle attività del Servizio ad un collegio di cinque componenti.

Le analisi di comparazione sono facilitate anche dal fatto che gli schemi dei decreti legislativi, la cui articolazione nel D.P.R. 227/03 è incentrata basilarmente sullo schema di quello dell'ex Ministero Finanze sul quale sono stati inserite le specifiche proprie di quello dell'ex Ministero del Tesoro, sono equivalenti oltre che per il titolo degli articoli, anche per la relativa numerazione progressiva.

La composizione precedente prevedeva per l'ex Ministero del Tesoro:

- a) la segreteria del Ministro;
- b) l'Ufficio di Gabinetto
- c) l'Ufficio legislativo;
- d) la Segreteria tecnica del Ministro
- e) L'Ufficio stampa;
- f) Il Servizio di controllo interno ed i relativi uffici di supporto di cui al comma 5;
- g) le segreterie dei Sottosegretari di Stato.

Per il Ministero delle Finanze la precedente organizzazione era costituita da:

- a) l'Ufficio di Gabinetto;
- b) la segreteria del Ministro
- c) l'Ufficio di coordinamento legislativo;
- d) L'Ufficio stampa;
- e) le segreterie dei Sottosegretari di Stato;
- f) il Servizio di controllo interno;

g) il Servizio consultivo ed ispettivo tributario

Attualmente gli uffici di diretta collaborazione (art. 2) sono:

- 1) l'Ufficio di Gabinetto
- 2) la segreteria del Ministro
- 3) l'Ufficio del coordinamento legislativo
- 4) la segreteria tecnica del Ministro
- 5) l'Ufficio stampa
- 6) le segreterie e l'ufficio dei Vice Ministri
- 7) le segreterie dei Sottosegretari di Stato
- 8) il Servizio di controllo interno

L'art. 5 (personale di diretta collaborazione) disciplina il numero di personale necessario per il funzionamento corrente della struttura e la provenienza stessa del personale. Le vecchie strutture prevedevano la collaborazione, ad eccezione delle segreterie dei Sottosegretari e degli Uffici di controllo interni, di 150 unità per l'ex Ministero delle Finanze e 120 unità per l'ex Ministero del Tesoro, di provenienza, entro tali contingenti, dalle strutture dei diretti Ministeri ovvero di altre dipendenze pubbliche. Sempre in tali termini era prevista la possibilità di assumere, nel limite del venti per cento, anche collaboratori esterni con contratto a tempo determinato tra esperti e consulenti per specifiche aree di attività, ed individuato inoltre un numero di specifici incarichi di funzioni di livello dirigenziale non superiore rispettivamente a trenta e ventiquattro, facendo presente che le posizioni relative ai responsabili degli Uffici, costituite dal capo di Gabinetto, dal capo dell'Ufficio Legislativo dal capo della Segreteria del Ministro, dal Segretario particolare o dal responsabile della Segreteria tecnica del Ministro, del capo Ufficio Stampa e dei capi delle Segreterie dei Sottosegretari di Stato si intendevano aggiuntive rispetto ai contingenti enumerati. La nuova articolazione prevede invece, ad eccezione anche delle Segreterie e dell'Ufficio dei Vice Ministri, la collaborazione complessiva di 230 unità, con una diminuzione complessiva di 40 elementi equivalenti a circa il 15 per cento; ed un numero di specifici incarichi di funzioni di livello dirigenziale non superiore a ventisei, quindi con una diminuzione di oltre il 50 per cento.

Gli articoli 6 (requisiti per la nomina degli Uffici di diretta collaborazione) e 7 (trattamento economico) sono sostanzialmente rimasti immutati, se non prendendo in considerazione i requisiti normativi (peraltro di lieve entità) intervenuti nel periodo.

Le Segreterie dei Sottosegretari di Stato, a cui si sono aggiunte successivamente quelle dei Vice Ministri (art 9 e 10, ex art. 8 e 9), non hanno riscontrato direttamente una variazione degli addetti agli uffici, reclutati con le stesse modalità dell'art 5 ed al di fuori dei contingenti dallo stesso definiti, in quanto assegnati, come in precedenza, a ciascuna segreteria fino ad un massimo di 8 unità di personale. Siffatta indicazione numerica, che

ipoteticamente potrebbe variare in base al numero delle nomine dei sottosegretari, e' però sostanzialmente stabile, in quanto si e' passati da un numero fisso di tre sottosegretari coadiuvanti il Ministro delle finanze ed un numero di quattro o cinque coadiuvanti il Ministro del tesoro, alla nomina di sette sottosegretari per l'economia e le finanze. Anche l'istituzione della nuova figura dei vice-ministri, a cui e' assegnato un ulteriore contingente pari a 16 unita' non ha inciso su tale rapporto poiche', a fronte della nomina di due vice-ministri, ne e' seguita l'equivalente diminuzione di sottosegretari.

Nessuna modifica è intervenuta invece per le disposizioni relative alle "modalità di gestione" degli stanziamenti di bilancio per i trattamenti economici individuali e le indennità spettanti al personale assegnato, per le spese di viaggio e di rappresentanza del Ministro e dei sottosegretari, nonché per l'acquisto di beni e servizi e per ogni spesa occorrente per le esigenze dei predetti uffici, tenendo presente che ai servizi di supporto e carattere generale provvedono i competenti dipartimenti del Ministero, mediante assegnazione di personale in numero non superiore al 50% del contingente previsto.

L'Ufficio centrale di bilancio ha fornito i dati relativi alla composizione del Gabinetto del Ministro e degli uffici di diretta collaborazione per gli anni 2002 e 2003; relativamente al 2002 (determinazione risalente al 2001) erano ancora presenti due distinte organizzazioni.

- 2002

- Gabinetto Finanze:

Capo di Gabinetto	1
Vice	2
Addetti Ufficio Gabinetto	53 (di cui 2 estranei all'Amministrazione)
Cons. Diplomatico	1
Addetti Uff. Cons. Diplomatico	3
Ufficio Stampa	5 (di cui 1 estraneo all'Amministrazioni)

- Ufficio Coordinamento Legislativo:

Capo Ufficio	1
Consiglieri	7
Avvocati Stato	2
Dirigenti	4
Addetti	45

- Gabinetto Tesoro:

Capo di Gabinetto	1
Vice	2
Dirigenti	3
Addetti Ufficio Gabinetto	35 (di cui 1 estraneo all'Amministrazione)
Segreteria del Ministro	25

Ufficio Legislativo:		
Capo Ufficio		1
Consiglieri		4
Dirigenti		6
Addetti		22
Segreteria tecnica Ministro		10 (di cui 2 estranei all'Amministrazione)
Ufficio Stampa		10 (di cui 1 estraneo all'Amministrazione)

- 2003

Capo di Gabinetto		1
Vice		2
Dirigente Generale		1
Addetti Ufficio del Gabinetto:		
Dirigenti II fascia	6	
Addetti		31 (di cui 1 estraneo all'Amministrazione)
Segreteria del Ministro:		
Capo Segreteria	1	
Segretario particolare		1
Consigliere Diplomatico	1	
Aiutante di campo	1	
Consiglieri	5	
Personale addetto		30 (di cui 5 estranei all'Amministrazione)
Ufficio Coordinamento Legislativo:		
Capo Ufficio		1
Consigliere	1	
Addetti		5 (di cui 1 estraneo all'Amministrazione)
Ufficio Legislativo Economia:		
Capo Ufficio		1
Dirigente Generale		1
Consiglieri	4	
Dirigenti II fascia	6	
Addetti		20
Ufficio Legislativo Finanze:		
Capo Ufficio		1
Avvocato dello Stato		1
Consiglieri	4	
Dirigenti II fascia	4	
Addetti		22
Segreteria Tecnica:		11
-Ufficio Stampa		
Portavoce		1
Addetti		6
Capo Ufficio		1
Addetti		12

3.2 Servizio di controllo interno- SECIN

L'attuale struttura è regolata dal Decreto del Presidente della Repubblica del 03/07/2003 n. 227, recante il "Regolamento per la riorganizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministero dell'economia e delle finanze" che, unificando i due precedenti Servizi (settore tesoro – settore finanze), istituisce un unico Servizio di Controllo Interno e ne definisce le funzioni ed i compiti.

Alla direzione del Servizio di controllo interno dell'ex Ministero del Tesoro, istituito con il D.M. n. 590 del 18 dicembre 1995, era preposto un organo collegiale formato da un presidente e quattro membri, tre dei quali confermati con D.M. del 13 dicembre 1999 "fino all'entrata in vigore del regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione".

Con D.P.R. n.451 del 22 settembre 2000 è stato emanato detto regolamento. Successivamente i componenti del Collegio, tra i quali figurano un dirigente di prima fascia del ruolo unico con funzioni di coordinatore e due esperti estranei all'amministrazione, sono stati confermati con D.M. 12 aprile 2001.

Con il regolamento citato venivano compiutamente descritte (art. 4) le attività da svolgere dal predetto Servizio, adeguando la struttura ai principi generali del controllo interno riordinati e potenziati dall'intervenuto Decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286. Tali attività erano attribuite ad esperti particolarmente qualificati, anche estranei alla pubblica amministrazione.

Presso il Servizio era istituito un Ufficio di livello dirigenziale generale ed assegnato un apposito contingente di personale costituito complessivamente fino ad un massimo di trenta unità.

Al Servizio erano assegnati, inoltre, quattro dirigenti della seconda fascia del ruolo unico.

Il Servizio di controllo interno dell'ex Ministero delle finanze (SinCo) istituito con D.M. 5 giugno 1995, n. 241, ed integrato con D.M. 29 luglio 1998, n. 317, ha operato con poteri di indirizzo, coordinamento e controllo delle attività concentrate in un unico organo (Direzione del Servizio Centrale), cui era preposto il "Collegio per il controllo interno", composto da tre membri. fino all'entrata in vigore del D.P.R. 6 aprile 2001, n. 121, che ha disciplinato l'organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro delle finanze, abrogando il precedente regolamento ed assegnando specificamente allo stesso, anche la competenza riguardo le funzioni di valutazione ed il controllo strategico nei confronti delle agenzie fiscali.

Tali attività venivano svolte da dirigenti appartenenti al ruolo unico della dirigenza delle amministrazioni statali ovvero da esperti particolarmente qualificati anche estranei alla pubblica amministrazione.

Al Servizio era assegnato un apposito contingente costituito da un massimo di trenta unità di personale.

Il Servizio di controllo interno è stato istituito con decreto del Presidente della Repubblica 3 luglio 2003, n. 227, di emanazione del regolamento per la riorganizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro dell'economia e delle finanze.

Il provvedimento unifica le strutture già esistenti realizzando la conseguente razionalizzazione organizzativa ed il coordinamento tra le stesse.

Le novità essenziali sono rappresentate dalle disposizioni che trattano delle funzioni e dei compiti del Servizio di controllo interno, l'art. 2, commi 2, lettera h) e 7, e l'intero art. 4 del citato D.P.R. n. 227/2003.

Nella definizione dei compiti si rimanda alle disposizioni normative vigenti che regolamentano l'attività dei Servizi di controllo interno. Infatti l'art. 2, comma 7, afferma che "il Servizio di controllo interno opera nella posizione di autonomia operativa stabilita dalle specifiche disposizioni che lo disciplinano".

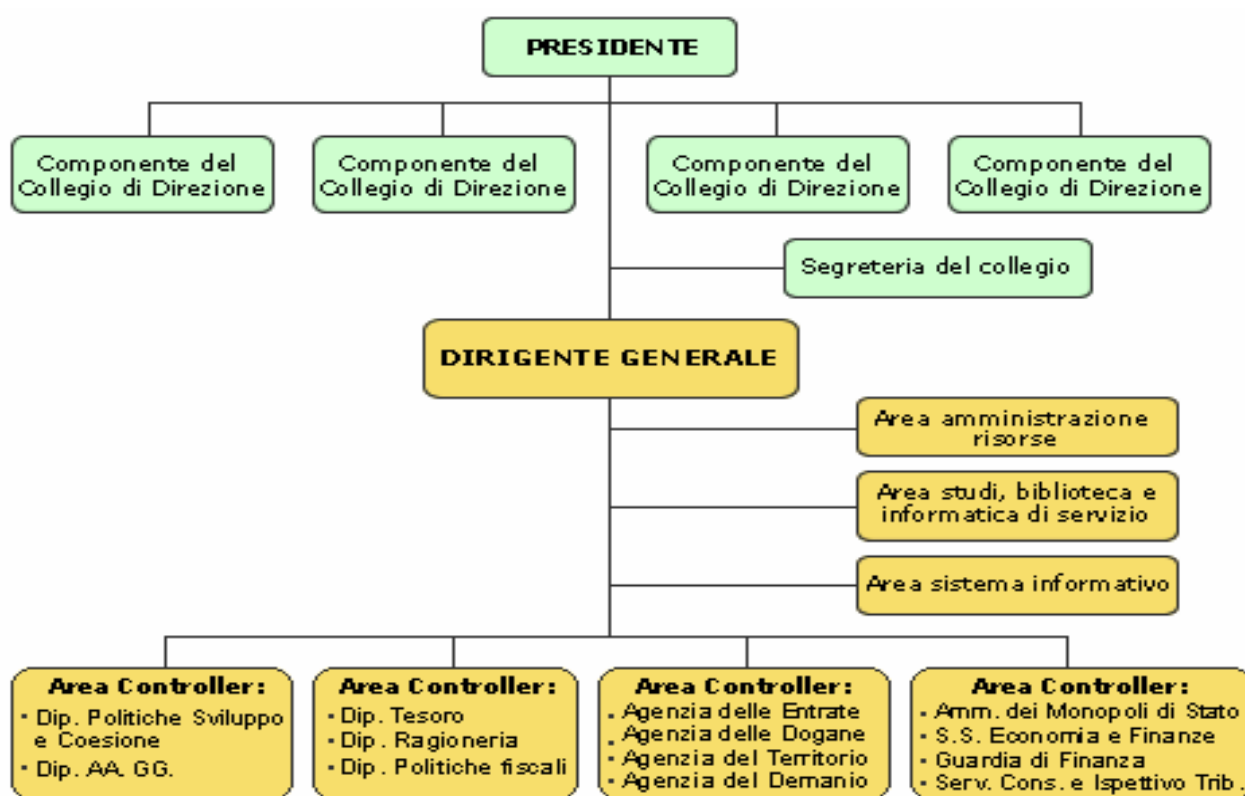
Tali attività sono svolte da un collegio di cinque componenti, di cui due appartenenti all'amministrazione, con incarichi di funzione di livello dirigenziale generale e da tre componenti anche estranei all'amministrazione; la funzione di presidente è assegnata con decreto del Ministro.

Presso il Servizio è istituito un ufficio di livello dirigenziale generale, a cui è assegnato un apposito contingente costituito da un massimo di 45 unità di personale; sono, inoltre, assegnati 10 dirigenti di seconda fascia del ruolo dei dirigenti del Ministero.

L'ufficio dirigenziale generale, che coordina il lavoro di quattro aree controller, si avvale di un'area studi, biblioteca ed informatica di servizio, di un'area che amministra le risorse e di un'area per il sistema informativo.

Le Aree Controller svolgono compiti di controllo strategico e di supporto alla formalizzazione della pianificazione strategica dei Dipartimenti e delle Agenzie fiscali di competenza.

Organigramma della nuova struttura del SECIN



4. Analisi finanziaria delle spese correnti per gli Uffici di diretta collaborazione e per il Servizio di controllo interno

Nella prima tabella sono state riportate le spese correnti distinte per Unità previsionali di base, le quali, relativamente all'esercizio finanziario 2001, riguardano il Gabinetto e gli uffici di diretta collaborazione del Ministro dell'ex Ministero del Tesoro e dell'ex Ministero delle Finanze; per gli esercizi finanziari 2002 –2003, in presenza di un unico stato di previsione riguardante il Ministero dell'economia e delle finanze, la ripartizione dei capitoli di spesa relativi al personale è distinta per gli Uffici di gabinetto e di diretta collaborazione per "Economia" (U.P.B. 1.1.1.1.) e "Finanze" (U.P.B. 1.1.1.2). Tra le spese a carico dell'U.P.B. 1.1.1.1. "Economia" sono ricomprese anche le spese inerenti il Servizio di controllo interno, mentre per il settore "Finanze" tali spese vengono indicate in una distinta e specifica U.P.B. (1.1.1.4)

Solo a partire dal bilancio 2004 le spese relative al Gabinetto ed agli Uffici di diretta collaborazione del Ministro, comprensive delle spese relative al Servizio di controllo interno, risultano accorpate in un'unica unità previsionale di base, mentre rimangono distinte in una diversa unità previsionale quelle relative al Servizio Consultivo ed Ispettivo tributario.

Spese correnti

U.P.B.	Denominazione	2001		2002		2003		2004	
		stanziamento iniziale	stanziamento definitivo	stanziamento iniziale	stanziamento definitivo	stanziamento iniziale	stanziamento definitivo	stanziamento iniziale	stanziamento al *
1.1.1.1	Gabinetto ed altri uffici- Economia ex Tesoro	13.191.474,61	17.859.002,21	14.865.295,00	20.163.411,00	13.069.790,00	21.640.247,00	25.999.899,00	24.927.808,22
1.1.1.2	Gabinetto ed altri uffici- Finanze	10.341.114,45	12.523.634,92	8.876.216,00	10.302.297,00	9.053.020,00	10.066.715,00		
1.1.1.4	Servizio di controllo interno	1.626.012,82	2.049.522,97	1.554.477,00	1.777.124,00	1.735.394,00	268.619,00		
TOTALE		27.158.601,88	32.432.260,12	25.295.988,00	32.242.832,00	23.858.204,00	31.975.581,00	25.999.899,00	24.927.808,22
1.1.1.3	Servizio consultivo ed ispettivo tributario	10.898.841,53	17.119.072,15	13.963.851,00	13.808.914,00	13.402.963,00	13.685.851,00	13.963.163,00	14.905.808,73
tot.		36.057.443,41	49.551.232,25	39.259.839,00	46.051.746,00	37.261.167,00	45.661.432,00	39.963.062,00	39.833.616,95

- I dati riportati in tabella sono stati ricavati da interrogazioni su sistema RGS/Corte dei conti confrontati con i dati riportati sul bilancio di previsione per ogni esercizio finanziario.

- I dati relativi all'esercizio finanziario 2001 sono stati convertiti in euro.

- *Per l'esercizio finanziario 2004 i dati sono aggiornati al 26.10.2004.

L'analisi dei dati delle spese correnti riportati nella precedente tabella relativa al quadriennio 2001-2004 evidenzia un trend globale costante nelle previsioni iniziali di bilancio, tranne per il solo Servizio Consultivo Ispettivo Tributario, che tra il 2001-2002 registra un aumento di spesa di circa il 30%, rimanendo costante negli anni successivi. Gli stanziamenti definitivi rilevano un decremento pari al 20% circa, che fanno presumere una effettiva integrazione delle preesistenti strutture organizzative.

Ulteriori analisi sono state effettuate disaggregando i dati a livello di singolo capitolo: per le spese di funzionamento sono stati esaminati alcuni capitoli di spesa relativi al "Personale" (001) - "Beni e Servizi" (025) e "Informatica di Servizio" (036).

- Personale

Le spese inerenti il pagamento di stipendi ed altri assegni fissi al Ministro ed ai sottosegretari di stato, a partire dal bilancio 2002, sono state unificate in un unico capitolo (1001), come esposto nella seguente tabella:

2001 stanziamento definitivo		2002 stanziamento definitivo	2003 stanziamento definitivo	2004 stanziamento al *
		Cap. 1001 Economia		
Cap. 1001 (ex Finanze)	870.762,85	990.633,00	1.323.230,00	1.323.230,00
Cap. 1003 (ex Tesoro)	355.013,50			
TOTALE	1.225.776,35	990.633,00	1.323.230,00	1.323.230,00

*Per l'esercizio finanziario 2004 i dati sono aggiornati al 26.10.2004.

Le risultanze degli stanziamenti definitivi evidenziano una diminuzione della spesa di circa il 19% per il primo anno di unificazione, mentre negli anni successivi le spese si sono attestate al livello comparativamente superiore di circa l'8% rispetto al 2001, quando le due strutture operavano separatamente.

Le spese relative alle retribuzioni agli addetti al Gabinetto ed alle segreterie particolari, che vengono organicamente previste in un unico capitolo solo nel bilancio 2004, sono esposte nella tabella che segue, a partire dal 2001.

2001 stanziamento definitivo		2002 stanziamento definitivo		2003 stanziamento definitivo		2004 Stanziamento al *
Cap. 1003 (ex Finanze)	488.883,26	Cap. 1064 (Finanze)	607.396,00	Cap. 1064 (Finanze)	807.599,00	Cap. 1003
Cap. 1005 (ex Tesoro)	961.989,81	Cap. 1003 (Economia)	1.215.110,00	Cap. 1003 (Economia)	2.749.242,00	2.291.243,00
TOTALE	1.450.873,07		1.822.500,00		3.556.841,00	2.291.243,00

*Per l'esercizio finanziario 2004 i dati sono aggiornati al 26.10.2004

Il dato più significativo è il forte aumento di stanziamento relativo alla spesa del comparto "economia", verificatosi negli anni 2002 e 2003, rispettivamente del 25% circa per l'anno 2002 e del 95% circa per l'anno 2003; nel 2004 la stessa diminuisce di circa il 36% rispetto al 2003: si evidenzia il forte aumento (circa il 57%) della spesa nel confronto tra gli anni 2001 – 2004.

Nella tabella successiva vengono riportate le spese relative agli stipendi ed altri assegni fissi al personale impiegato presso il Gabinetto ed uffici di diretta collaborazione del Ministro.

2001 stanziamento definitivo		2002 stanziamento definitivo		2003 stanziamento definitivo		2004 stanziamento al *
Cap. 1015 (ex Finanze)	3.859.251,01	Cap. 1070 (Finanze)	3.412.230,00	Cap. 1070 (Finanze)	4.678.725,00	Cap. 1011
Cap. 1015 (ex Tesoro)	5.128.445,90	Cap. 1011 (Economia)	6.790.518,00	Cap. 1011 (Economia)	6.069.813,00	10.286.481,00
TOTALE	8.987.696,91		10.202.748,00		10.748.538,00	10.286.481,00

*Per l'esercizio finanziario 2004 i dati sono aggiornati al 26.10. 2004.

Le spese inerenti gli stipendi del personale nel quadriennio considerato sono complessivamente omogenee: si denota una leggera diminuzione della spesa con la costituzione, nel 2004, di un'unica organizzazione.

Le spese relative alla corresponsione dei buoni pasto al personale sono riportate nella seguente tabella:

2001 stanziamento definitivo		2002 stanziamento definitivo		2003 stanziamento definitivo		2004 stanziamento al *
Cap. 1030 (ex Finanze)	208.178,61	Cap. 1074 (Finanze)	208.179,00	Cap. 1074 (Finanze)	252.078,00	Cap. 1015 427.855,00
Cap. 1027 (ex Tesoro)	809.312,87	Cap.1015 (Economia)	218.785,00	Cap. 1015 (Economia)	75.785,00	
TOTALE	1.017.491,48		426.964,00		327.863,00	427.855,00

*Per l'esercizio finanziario 2004 i dati sono aggiornati al 26.10.2004.

Non appaiono significative le risultanze della sopraindicata tabella data la varietà di motivazioni che sono alla base dell'andamento della spesa per buoni pasto al personale, legata a fattori peculiari, quali la presenza effettiva durante l'anno e l'articolazione dell'orario di servizio.

- Beni e servizi

Gli stanziamenti definitivi disposti per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas, telefoni ecc., riportati nella seguente tabella, sostanzialmente costanti nel triennio 2001-2003, subiscono una consistente diminuzione (circa l'84%) nell'anno 2004 (dato ancora suscettibile di implementazione durante l'esercizio). Si fa presente che la circolare annuale di previsione di bilancio prevede che per le spese per consumi intermedi deve essere assicurata globalmente l'invarianza degli stanziamenti iniziali rispetto a quelli del precedente esercizio.

2001 stanziamento definitivo		2002 stanziamento definitivo		2003 stanziamento definitivo		2004 stanziamento al *
Cap. 1078 (ex Finanze)	733.007,27	Cap. 1118 (Finanze)	592.921,00	Cap. 1118 (Finanze)	480.330,00	Cap. 1045 176.695,25
Cap.1115 (ex Tesoro)	325.367,84	Cap. 1045 (Economia)	306.896,00	Cap. 1045 (Economia)	550.000,00	
Cap.1488 (ex controllo interno Finanze)	85.525,26	Cap.1209 (ex controllo interno Finanze)	69.369,00	Cap. 1209 (ex controllo interno Finanze)	0	
TOTALE	1.143.627,37		969.186,00		1.030.330,00	176.695,25

*Per l'esercizio finanziario 2004 i dati sono aggiornati al 26.10.2004.

L'ufficio centrale di bilancio del Ministero dell'economia e finanze ha spiegato che nel capitolo 1045/2004 sono confluiti anche il capitolo 1118, in uno specifico piano gestionale, ed il capitolo 1209.

Il capitolo 1045/2004 parte dunque da uno stanziamento iniziale di € 730.330 e successivamente ha subito una riduzione pari ad € 553.634,75, prevista dal decreto di attuazione del DL 168/2004 convertito nella L 191/2004 (allo stato attuale è in corso un incremento dei fondi assegnati, con prelevamento dal fondo per le spese impreviste, per € 1.000.000).

- Informatica di servizio

Le spese per la gestione ed il funzionamento del sistema informativo, espone nelle tabella che segue, in analogia alle spese relative ai beni e servizi, hanno subito un decremento nello stanziamento per l'anno 2004 (dato ancora suscettibile di implementazione durante l'esercizio). Nel capitolo 1060/2004 confluiscono i capitoli 1130 e 1220.

Il capitolo 1060 nell'esercizio finanziario 2004 parte da uno stanziamento iniziale di € 1.188.148, ridotto poi a € 21.913,49 a seguito del decreto di attuazione del DL 168/2004 (cosiddetto decreto "taglia spese"), convertito nella L. 191/2004 per € 816.234,51 e di una variazione compensativa a favore della Scuola Superiore dell'Economia e delle Finanze² per € 350.000.

2001 stanziamento definitivo		2002 stanziamento definitivo		2003 stanziamento definitivo		2004 stanziamento al *
Cap. 1134 (ex Finanze)	1.548.916,21	Cap. 1130 (Finanze)	1.269.611,00	Cap.1130 (Finanze)	1.177.898,00	Cap. 1060 21.913,49
Cap. 1150 (ex Tesoro)	86.196,66	Cap. 1060 (Economia)	626.153,00	Cap.1060 (Economia)	190.250,00	
Cap. 1486 (ex controllo interno Finanze)	77.391,07	Cap. 1220 (ex controllo interno Finanze)	62.673,00	Cap 1220 (ex controllo interno Finanze)	0	
TOTALE	1.712.503,94		1.958.437,00		1.368.148,00	21.913,49

*Per l'esercizio finanziario 2004 i dati sono aggiornati al 26.10.2004.

² Disposta con Decreto (DMT) n 8348 a firma del Ministro dell'economia e delle finanze.

Complessivamente, dalle analisi su indicate emerge una flessione nel quadriennio delle spese correnti, imputabile, prevalentemente, alle manovre correttive dirette al contenimento della spesa piuttosto che agli effetti derivanti dal riassetto organizzativo del Ministero.

Nella successiva tabella sono evidenziate le spese relative al funzionamento dei servizi di controllo interno relativamente all'esercizio finanziario 2003 che vengono esposte in bilancio sotto un'unica unità previsionale di base.

U.P.B. 1.1.1.4

(in euro)

Personale

cap.	Denominazione	stanziamento definitivo competenza
1181	Stipendi ed altri assegni fissi al personale al netto dell'imposta regionale sulle attività produttive e degli oneri sociali a carico dell'amministrazione	207.950,00
1182	Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni nel territorio nazionale	1.000,00
1183	Indennità accessoria di diretta collaborazione	0,00
1185	Somma occorrente per la concessione dei buoni pasto al personale	0,00
1187	Oneri sociali a carico dell'amministrazione sulle retribuzioni corrisposte ai dipendenti	46.451,00
1188	Somme dovute a titolo di imposta regionale sulle attività produttive sulle retribuzioni corrisposte ai dipendenti	13.218,00
Totale		268.619,00

Beni e servizi

Cap.	Denominazione	stanziamento definitivo competenza
1209	Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche nonché per la pulizia, il riscaldamento, ecc.	0,00
1220	Spese per la gestione ed il funzionamento del sistema informativo	0,00

I capitoli 1183, 1185, 1209 e 1220, che presentavano nel bilancio di previsione uno stanziamento iniziale di competenza, hanno subito variazioni in diminuzione nel corso dell'esercizio per lo stesso importo, in quanto confluiti in altri capitoli di bilancio.

5. Direttive generali per l'azione amministrativa nel triennio 2001-2003

Sono state esaminate le direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione a partire dall'esercizio finanziario 2001, esercizio antecedente all'unificazione, per valutare gli effetti della ristrutturazione del Ministero, in termini di risorse umane e finanziarie, attraverso il raffronto tra le preesistenti strutture e quelle attuali, relativamente al centro di responsabilità facente capo al Gabinetto ed agli altri Uffici di diretta collaborazione con il Ministro e dei Servizi di controllo interno.

La disomogeneità degli elementi presenti nelle direttive di ciascuna struttura organizzativa non ha però consentito ulteriori considerazioni.

- Direttiva 2001 Finanze

La direttiva dell'ex Ministero delle finanze ha individuato quale centro di responsabilità di primo livello l'Ufficio di Gabinetto e gli Uffici di diretta collaborazione del Ministro con indicazione della consistenza media del personale da impiegare e l'ammontare delle ore-persona, distinte ulteriormente per il numero del personale da impiegare per il solo Servizio di controllo interno.

Le risorse umane a disposizione, per l'esercizio finanziario 2001, sono state individuate in 442.294 ore- persona, pari ad una consistenza media di 281 unità, e per il Servizio di controllo interno è stato previsto l'impiego di 42 unità di personale per un totale di 64.163 ore-persona.

Le risorse finanziarie, distinte in due tabelle separate, ammontano a circa 12.244.747 euro (lire 23.709.137.000) assegnate all'Ufficio di Gabinetto ed agli Organi collegati e a circa 2.805.807 euro (lire 5.432.800.000) assegnate al Servizio di controllo interno.

- Direttiva 2001 Tesoro

La direttiva dell'ex Ministero del Tesoro individua le risorse umane attribuite al Gabinetto, Ufficio legislativo e Servizio di controllo interno nel suo complesso, assegnate al 31 dicembre 2000, pari a 223 unità di personale.

Le risorse finanziarie assegnate ammontano a circa 13.707.931 euro (lire 26.542.257.000).

- Direttiva 2002

Per l'esercizio finanziario 2002 è stata emanata un'unica Direttiva Generale articolata in due parti:

- Economia
 - Dipartimento del Tesoro
 - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato
 - Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione
 - Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi del tesoro
- Finanze
 - Scuola Superiore dell'economia e delle Finanze
 - Dipartimento per le Politiche fiscali
 - Corpo della Guardia di Finanza
 - Amministrazione per i Monopoli di Stato

La direttiva in questione non è indirizzata al Gabinetto ed agli Uffici di diretta collaborazione del Ministro.

- Direttiva 2003

Per l'esercizio finanziario 2003, la direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione è stata rivolta all'amministrazione nel suo complesso, con l'individuazione dei centri di responsabilità della struttura unificata.

Nella presente direttiva gli adempimenti che debbono essere effettuati a cura del servizio di controllo interno vengono rivolti ai due distinti servizi – economia e finanze.³

³ Art. 7 Adempimenti dei Servizi di controllo interno

1. I Servizi di controllo interno predispongono, entro il 31 marzo 2003, le istruzioni tecnico metodologiche per l'esercizio del controllo strategico nonché per la redazione delle relazioni di rendicontazione e delle relazioni annuali.

3. I Servizi di controllo interno riferiscono al Ministro per i Centri di responsabilità con relazione riservata circa il grado di attuazione dei piani, delle azioni strategiche e delle attività di cui all'articolo 2.

6. Gestione delle entrate extra-tributarie intestate all'ex Ministero del Tesoro

Il secondo profilo dell'indagine mira a valutare gli aspetti gestionali derivati dall'unificazione delle due precedenti amministrazioni - entrate extra-tributarie e patrimoniali facenti capo all'ex Ministero del Tesoro (oltre il 6% del totale), più volte oggetto di relazioni conclusive della Sezione di controllo e, più recentemente, di analisi delle Sezioni Riunite in sede di controllo sul rendiconto dell'entrata per l'esercizio finanziario 2003.

In questa indagine si è proceduto ad una ricognizione complessiva dei capitoli di entrata intestati al centro di responsabilità "Tesoro" (CDR 6), rientranti nel Titolo II "Entrate extratributarie", suddivisi per tipologia di entrata e riportati nelle tabelle che seguono, nelle quali oltre al centro di responsabilità vengono evidenziate la categoria, il capo, l'indicazione dei capitoli iscritti per memoria, nonché l'indicazione dell'ufficio che comunica annualmente i dati per il bilancio di previsione e l'assestamento, come da informazione fornita dall'ufficio I, Direzione V del Dipartimento del tesoro.

Si è ritenuto opportuno indicare chiaramente i capitoli iscritti per memoria, quale indicatore finanziario che denota una mancata formulazione delle previsioni, ancorché tali capitoli presentino successivi accertamenti di entità significativa in sede di consuntivo⁴.

⁴ Nella relazione conclusiva di una specifica indagine della Corte dei conti intitolata "Capitoli ed articoli di entrata iscritti per memoria o con rilevanti scostamenti tra previsioni ed accertamenti o fra accertamenti e riscossioni", approvata dalla Sezione del controllo con delibera n. 76/2000, si riporta, tra gli indicatori finanziari di possibili sottostanti disfunzioni gestionali, l'iscrizione per memoria, non giustificabile in base alla natura dell'entrata.

6.2.1 Redditi da capitale

Cap.	ENTRATE 2003	CDR	TIT	cat	capo	Per memoria	Ufficio competente*
2354	PARTECIPAZIONE DELLO STATO AGLI UTILI DI GESTIONE DELL'ISTITUTO DI EMISSIONE	6	2	7	10		
2651	REDDITI E CANONI VARI.	6	2	8	10	X	
2652	UTILI NETTI ANNUALI DELL'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO	6	2	8	10	X	
2653	CANONI DI AFFITTO RELATIVI AI BENI IMMOBILI APPARTENENTI ALLO STATO TRASFERITI ALLA SOCIETA' DI CARTOLARIZZAZIONE	6	2	8	10	X	
2670	SOMME RELATIVE A FITTI FIGURATIVI CORRISPONDENTI AL COSTO D'USO DEGLI IMMOBILI APPARTENENTI AL DEMANIO O COMUNQUE DI PROPRIETA' PUBBLICA ASSEGNATI GRATUITAMENTE ALLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI E PERIFERICHE DELLO STATO	6	2	8	10		U.C.B Min.Politiche Agricole e Forestali Uff.1° Bil
2750	CANONI PER CONCESSIONE DI ALLOGGIO IN IMMOBILI ALL'ESTERO PRESI IN FITTO DAL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI, DOVUTI DAL PERSONALE AMMINISTRATO DALLO STESSO MINISTERO	6	2	8	10	X	
2954	AVANZO DI GESTIONE DELL'AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DEI MONOPOLI DI STATO	6	2	9	10	X	U.C.B. Uff.1° Monopoli
2955	VERSAMENTO DA PARTE DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI DELLA QUOTA DEGLI UTILI ANNUALI	6	2	9	10	X	
2960	UTILI DERIVANTI DALLA GESTIONE DIRETTA DELLE LINEE DI NAVIGAZIONE NEI LAGHI MAGGIORE, DI GARDA E DI COMO	6	2	9	10	X	Min.Trasporti Uff.TMA 3
2961	SOMME DOVUTE DA ENTI ED ISTITUTI DI CREDITO	6	2	9	10		Dip.Tesoro Dir.VI-Uff.II
							ENI
							CONSAP
2962	ENTRATE PROVENIENTI DA GESTIONI VARIE	6	2	9	10	X	
2964	AVANZO DI GESTIONE DELL'ISTITUTO AGRONOMO PER L'OLTREMARE	6	2	9	10	X	Istituto Agronomico per l'Oltremare
2970	DIVIDENDI DOVUTI DALLE SOCIETA' PER AZIONI DERIVATE DALLA TRASFORMAZIONE DEGLI ENTI PUBBLICI NONCHE' UTILI DA VERSARE DA PARTE DEGLI ENTI PUBBLICI IN BASE A DISPOSIZIONI NORMATIVE O STATUTARIE	6	2	9	10		Dip. Tesoro Dir. VI – Uff.II
2972	UTILI DERIVANTI DALLE QUOTE DEI FONDI IMMOBILIARI SOTTOSCRITTE DAL MINISTRO DEL TESORO, DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, PER L'ATTIVAZIONE DEL PROCESSO DI DISMISSIONE DEL PATRIMONIO, DA DESTINARE, NELLE MISURE PREVISTE, ALL'AMMINISTRAZIONE DELLO STATO CHE DETENEVA O UTILIZZAVA I BENI CONFERITI AL FONDO E AL MINISTERO DELL'INTERNO PER LA SUCCESSIVA ATTRIBUZIONE AI COMUNI NEL CUI TERRITORIO RICADONO I BENI MEDESIMI	6	2	9	10	X	
3221	INTERESSI DOVUTI SUI CREDITI DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO	6	2	10	10		
3222	INTERESSI COMPRESI NELLE ANNUALITA' DI AMMORTAMENTO DI ANTICIPAZIONI VARIE CONCESSE DAL TESORO A MINISTERI, PROVINCE, COMUNI, AZIENDE, SOCIETA', ENTI ED ISTITUTI DIVERSI	6	2	10	10		Dip.Tesoro Dir. VI – Uff.V
3226	INTERESSI COMPRESI NELLE RATE DI AMMORTAMENTO DOVUTE PER L'ESTINZIONE DELLE ANTICIPAZIONI CONCESSE SUI FONDI DI CUI ALL'ACCORDO CON GLI STATI UNITI D'AMERICA 23 MAGGIO 1955	6	2	10	10		Dip.Tesoro Dir. VI – Uff. V
3227	INTERESSI COMPRESI NELLE RATE DI AMMORTAMENTO DOVUTE PER L'ESTINZIONE DELLE ANTICIPAZIONI CONCESSE SUI FONDI OTTENUTI IN BASE AD ACCORDI CON GLI STATI UNITI D'AMERICA	6	2	10	10		Dip.Tesoro Dir. VI – Uff.V
3236	INTERESSI DOVUTI DALLA REPUBBLICA DI MALTA SUI CREDITI FINANZIARI CONCESSI DAL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA, IN ESECUZIONE DEI PROTOCOLLI RELATIVI ALL'ASSISTENZA FINANZIARIA, ECONOMICA E TECNICA TRA LA PREDETTA REPUBBLICA DI MALTA E QUELLA ITALIANA.	6	2	10	10		
3270	INTERESSI COMPRESI NELLE ANNUALITA' VENTENNALI PER L'AMMORTAMENTO PARZIALE DELLE SPESE PER LA RIPARAZIONE ESEGUITA A CURA DEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI, DI EDIFICI DI PROPRIETA' PRIVATA DANNEGGIATI DA EVENTI BELLICI (ART. 40 DEL DECRETO LEGISLATIVO DEL CAPO PROVVISORIO DELLO STATO 10 APRILE 1947, N. 261)	6	2	10	10		

* Ufficio competente a comunicare i dati per il bilancio di previsione e l'assestamento alla Direzione V

del Dipartimento del Tesoro

UPB PRELEVAMENTI DA CONTO TESORERIA;
6.2.2 RESTITUZIONI; RIMBORSI, RECUPERI E CONCORSI
VARI

Cap.	ENTRATE 2003	CDR	TIT	cat	capo	Per memoria	Ufficio competente*
2052	CONTRIBUTO PER LE PROVE, ISPEZIONI E VERIFICHE EFFETTUATE DALL'ISPETTORATO DEL LAVORO AD ASCENSORI PER TRASPORTO, IN SERVIZIO PRIVATO, DI PERSONE E DI MERCI ACCOMPAGNATE DA PERSONE	6	2	6	10		U.C.B. Min. Lavoro Uff: 1°
2057	SALDO DEI CONTI CONCERNENTI L'ISTITUTO DI EMISSIONE PER L'IMPOSTA DI BOLLO SULLA CIRCOLAZIONE DI BIGLIETTI, VAGLIA E ASSEGNI BANCARI LIBERI	6	2	6	10		
2068	RITENUTA SULLE SOMME LIQUIDATE ALLE DITTE INTERESSATE, IN DIPENDENZA DELLA SISTEMAZIONE DEI CONTRATTI DI GUERRA.	6	2	6	10	X	
2353	PROVENTI E RICUPERI PER LAVORAZIONI ESEGUITE DALL'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO PER CONTO DEI MINISTERI, DI AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE, DI ENTI DIVERSI E DI PRIVATI	6	2	7	10	X	
2358	CANONI DI LOCAZIONE DOVUTI DAGLI ASSEGNATARI DI ALLOGGI ACQUISTATI O REALIZZATI DAI COMUNI AI SENSI DELL'ARTICOLO 2 DEL DECRETO-LEGGE 19 MARZO 1981, N. 75, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, NELLA LEGGE 14 MAGGIO 1981, N. 219	6	2	7	10		
2360	VENDITA DI OGGETTI FUORI USO	6	2	7	10		U.C.B. Min. Difesa Uff. 2° Bil. U.C.B. Min. Istruzione Uff. II
2366	QUOTA PER INTERESSI 0,50 PER CENTO DELL'IMPORTO DI COSTRUZIONE, COMPRESA NEI CANONI DI LOCAZIONE DOVUTI DAGLI ASSEGNATARI DI ALLOGGI COSTRUITI DALLO STATO.	6	2	7	10		
2368	ENTRATE EVENTUALI E DIVERSE DEL MINISTERO DEL TESORO, DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA	6	2	7	10		Dip. Tesoro Dir. VI –Uff.II Agenzia delle Dogane U.C.B. Uff. 1° Monopoli
2374	QUOTE DI AMMORTAMENTO DEI MUTUI PER COSTRUZIONE IN PROPRIO DI NUOVI ALLOGGI AGRICOLI	6	2	7	10		
2375	QUOTE DI ESTINZIONE DI PRESTITI PER MIGLIORIE, RIATTAMENTI ED AMPLIAMENTI DI VECCHI ALLOGGI AGRICOLI DI PROPRIETA' DEI RICHIEDENTI	6	2	7	10	X	
2377	PROVENTI DERIVANTI DAL RILASCIO, DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE DELLO STATO, DI COPIE DI DOCUMENTI MEDIANTE APPARECCHI DI RIPRODUZIONE	6	2	7	10		U.C.B. Min. Interno Uff. II
2382	RICAVI NETTI VERSATI DALL'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO IN RELAZIONE ALL'EMISSIONE DI MONETE METALLICHE A CORSO LEGALE COMMEMORATIVE O CELEBRATIVE	6	2	7	10	X	
2383	PROVENTI DERIVANTI DALLA VENDITA DI LIBRETTI PER IL RILASCIO DI PORTO D'ARMI CORTE A PRIVATI E A GUARDIE PARTICOLARI GIURATE E DI ARMI LUNGHE	6	2	7	10	X	
2385	PROVENTI DERIVANTI DALLA CESSIONE DI STAMPATI VARI, COMPRESI LE COPERTINE PER PATENTI NAUTICHE	6	2	7	10	X	
3243	SOMME DA VERSARE DAL CONTABILE DEL PORTAFOGLIO DELLO STATO PER LA REGOLARIZZAZIONE DELLE DIFFERENZE DI CAMBIO	6	2	10	10	X	Dip. Tesoro Dir. VI –Uff.IX
3245	VERSAMENTO DEI RICAVI NETTI DELLE OPERAZIONI DI TRANSAZIONE O CESSIONE DI CREDITI PROPRI DELLA SACE O DI TERZI, IVI COMPRESO LO STATO, GESTITI DALLA SACE MEDESIMA.	6	2	10	10		
3246	VERSAMENTO, DA PARTE DELLA BANCA D'ITALIA, A SEGUITO DELLA CHIUSURA DEL CONTO INTRATTENUTO CON IL TESORO PER IL SERVIZIO FINANZIARIO DEI CERTIFICATI DI CREDITO DEL TERSORO, CON RIFERIMENTO ALLA DATA DEL 30 GIUGNO 1999, DEL SALDO E DEGLI INTERESSI MATURATI DA DESTINARE AL PAGAMENTO DEGLI INTERESSI E AL RIMBORSO DEL CAPITALE DEI TITOLI DI DEBITO PUBBLICO SCADUTI E NON PRESCRITTI	6	2	10	10	X	
3328	SOMME DOVUTE DALLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO A TITOLO DI PARTECIPAZIONE ALLA ESTINZIONE DELLE PENDENZE DEBITORIE NEI CONFRONTI DELL'INAIL	6	2	11	10		U.C.B. Min. Lavoro Uff. I
3330	PROVENTI DERIVANTI DA DONAZIONI O DA DISPOSIZIONI TESTAMENTARIE, DALLA VENDITA DI ATTIVITA' MOBILIARI ED IMMOBILIARI CONFISCATE DALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA E CORRISPONDENTI A SOMME SOTTRATTE ILLECITAMENTE ALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NONCHE' DA EVENTUALI ASSEGNAZIONI DA PARTE DEL MINISTERO DEL TESORO, DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA DA DESTINARE AL FONDO AMMORTAMENTO DEI TITOLI DI STATO	6	2	11	10		
3332	RIMBORSO DALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI DELLE SPESE PER IL SERVIZIO DELLE CASSE POSTALI DI RISPARMIO	6	2	11	10	X	
3333	CONCORSO DEGLI ARCHIVI NOTARILI NELLA SPESA PER IL PERSONALE DELLE RAGIONERIE CENTRALI	6	2	11	10	X	U.C.B. Min. Giustizia Uff. 1° Entrate

3335	VERSAMENTO DA PARTE DELL'ENIT E DELL'ACI DELLE SOMME RELATIVE AI BUONI GASOLIO PER GLI AUTOBUS DA TURISMO CHE SI RECANO NEL MEZZOGIORNO D'ITALIA, NONCHE' DEI BUONI BENZINA ACQUISTATI DA PARTE DEI TURISTI STRANIERI OD ITALIANI RESIDENTI ALL'ESTERO, NON UTILIZZATI E PER I QUALI NON E' STATO RICHIESTO IL RIMBORSO	6	2	11	10	X	
3336	SOMME PARI AL 2,5 PER CENTO DEGLI IMPORTI DICHIARATI DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE FUORI DAL TERRITORIO DELLO STATO, VERSATE DAGLI INTERESSATI, RESIDENTI IN ITALIA, PER IL RIMPATRIO DELLE ATTIVITA' MEDESIME, AI SENSI DELL'ARTICOLO 12, COMMA 1, DEL DECRETO-LEGGE 350/2001	6	2	11	10		
3337	QUOTA A CARICO DELL'ISTITUTO DI EMISSIONE PER SPESE DI VIGILANZA GOVERNATIVA	6	2	11	10	X	
3338	SOMME DA CORRISPONDERE DAGLI ISTITUTI DI CREDITO PER SOPPERIRE ALLE SPESE DI FUNZIONAMENTO, IVI COMPRESI GLI EMOLUMENTI DEL COMITATO INTERMINISTERIALE DEI FINANZIAMENTI, DI CUI ALL'ART. 3 DEL DECRETO LEGISLATIVO LUOGOTENENZIALE 1 NOVEMBRE 1944, N. 367 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI DEL RELATIVO UFFICIO DI SEGRETERIA (ART. 15 DELLA LEGGE 28 MARZO 1968, N. 479)	6	2	11	10	X	Dip. Tesoro Dir. VI – Uff. V
3339	SOMME DA CORRISPONDERE DAGLI ISTITUTI DI CREDITO PER SOPPERIRE ALLE SPESE PER EMOLUMENTI AI MEMBRI, AL PERSONALE DI SEGRETERIA E AGLI ESPERTI DEL COMITATO INTERMINISTERIALE INCARICATO DELLA CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO IN CONTO INTERESSI PER I FINANZIAMENTI ALL'EDITORIA A TASSO AGEVOLATO, NONCHE' ALLE SPESE DI FUNZIONAMENTO DEL COMITATO MEDESIMO E DEL RELATIVO UFFICIO DI SEGRETERIA (LEGGE 6 GIUGNO 1975, N. 172)	6	2	11	10	X	
3341	SOMME DA VERSARE DALLE SOCIETA' AUTOSTRADALI AI SENSI DELL'ART.1 DEL D.L. 23-12-78 N. 813, DA FAR AFFLUIRE AL CONTO CORRENTE INFRUTTIFERO DI TESORERIA DENOMINATO "CONTO SPECIALE PER IL RIPIANAMENTO DEGLI SQUILIBRI ECONOMICI DEGLI ENTI AUTOSTRADALI"	6	2	11	10	X	
3342	SOMME DA INTROITARE PER IL FINANZIAMENTO DELL'ASSISTENZA SANITARIA	6	2	11	10		INPS. Dir. Centrale Fin. Contab.e Bilancio
3343	SOMMA PRELEVATA DAL CONTO CORRENTE DI TESORERIA DENOMINATO "COMMISSIONE NAZIONALE PER LE SOCIETA' E LA BORSA"	6	2	11	10	X	
3344	VERSAMENTO DA PARTE DELL'INPS E DELL'INAIL DEI FONDI RISCOSSI E GIA' DESTINATI PER LEGGE ALL'ENAOI DA RIPARTIRE TRA LE REGIONI AI SENSI DELL'ARTICOLO 1 DUODECIES DELLA LEGGE 21 OTTOBRE 1978, N.641	6	2	11	10		INPS. Dir. Centrale Fin. Contab.e Bilancio INAIL Dir. Centrale Rag.
3345	SOMME DOVUTE DAGLI ISTITUTI ED ENTI ESERCENTI IL CREDITO AGRARIO PER IL PAGAMENTO DEGLI INTERESSI E A RIMBORSO DELLE ANTICIPAZIONI EROGATE PER LA CONCESSIONE DI MUTUI PER LO SVILUPPO DELLA ZOOTECNIA	6	2	11	10	X	
3346	SOMME DOVUTE DAGLI ISTITUTI DI CREDITO AGRARIO O AUTORIZZATI ALL'ESERCIZIO DEL CREDITO AGRARIO RELATIVE ALLE ANNUALITA' DI AMMORTAMENTO E AGLI INTERESSI DEI MUTUI DESTINATI A PROMUOVERE LO SVILUPPO FORESTALE	6	2	11	10		
3347	SOMME DOVUTE DAGLI ISTITUTI ESERCENTI IL CREDITO AGRARIO DI MIGLIORAMENTO RELATIVE ALLE QUOTE DI AMMORTAMENTO PER CAPITALI ED INTERESSI DEI MUTUI DESTINATI A PROMUOVERE LA FORMAZIONE DELLA PROPRIETA' COLTIVATRICE	6	2	11	10		U.C.B. Min. Politiche Agricole Uff. 1° Bilancio
3349	ENTRATE DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DEL COMBINATO DISPOSTO DEGLI ARTICOLI 113 E 119 DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 24 LUGLIO 1977, N.616 RELATIVE AGLI ENTI SOPPRESSI UBICATI NELLE REGIONI A STATUTO SPECIALE	6	2	11	10		
3350	CONTRIBUTO PARI ALLO 0,1 PER CENTO DEL VALORE DEI PRESTITI OBBLIGAZIONARI EMESSI DAGLI ENTI LOCALI DOVUTO DAGLI STESSI QUALE CONCORSO ALLE SPESE RELATIVE AD ATTI AUTORIZZATIVI	6	2	11	10		
3351	ENTRATE DI COMPETENZA DELL'EX CASSA PER IL SOCCORSO E L'ASSISTENZA ALLE VITTIME DEL DELITTO	6	2	11	10	X	
3352	VERSAMENTI EFFETTUATI PER LA RICONGIUNZIONE DEI PERIODI ASSICURATIVI AI FINI PREVIDENZIALI	6	2	11	10	X	
3353	SOMMA DA PRELEVARE DAL CONTO CORRENTE INFRUTTIFERO DI TESORERIA DENOMINATO "CONTO SPECIALE PER IL RIPIANAMENTO DEGLI SQUILIBRI ECONOMICI DEGLI ENTI AUTOSTRADALI"	6	2	11	10	X	Dip. Tesoro Dir. VI – Uff. II
3355	VERSAMENTO DA PARTE DELL'INPS E DELL'INAIL DEI FONDI RISCOSSI E GIA' DESTINATI PER LEGGE ALL'ONPI DA RIPARTIRE TRA LE REGIONI AI SENSI DELL'ARTICOLO 1 DUODECIES DELLA LEGGE 21 OTTOBRE 1978, N.641	6	2	11	10		Dip. Tesoro Dir. VI – Uff. II INPS. Dir. Centrale Fin. Contab.e Bil
3356	VERSAMENTO DA PARTE DELL'INPS E DELL'INAIL DEI FONDI RISCOSSI E GIA' DESTINATI PER LEGGE ALL'ANMIL	6	2	11	10		INAIL Dir. Centrale Rag
3357	VERSAMENTO TRIMESTRALE DA PARTE DELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO DEI PROVENTI NETTI DERIVANTI DALL'AMMINISTRAZIONE DEI PATRIMONI DEGLI ENTI, DI CUI ALLA TABELLA B ALLEGATA AL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 24 LUGLIO 1977, N.616, AI SENSI DELL'ARTICOLO 117, QUINTO COMMA, DELLO STESSO DECRETO	6	2	11	10	X	

3358	VERSAMENTO DA PARTE DELL'INAIL DEI FONDI DI CUI ALL'ARTICOLO 2 DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 18 APRILE 1979, CONCERNENTE IL TRASFERIMENTO ALLE REGIONI ED AI COMUNI DELLE FUNZIONI DI CARATTERE ASSISTENZIALE PRECEDENTEMENTE SVOLTE DALLO STESSO ISTITUTO	6	2	11	10		INAIL Dir. Centrale Rag
3359	VERSAMENTO DA PARTE DI ENTI PUBBLICI - AD ECCEZIONE DELL'INPS E DELL'INAIL - E DA PARTE DI PERSONE GIURIDICHE PRIVATE CHE GESTISCONO FORME DI PREVIDENZA OBBLIGATORIA, DEI FONDI RISCOSSI SUCCESSIVAMENTE AL 31 MARZO 1979, GIÀ DESTINATI PER LEGGE ALL'ANMIL, ALL'ENAOI ED ALL'ONPI	6	2	11	10	X	
3360	SOMME DOVUTE DALL'ENTE NAZIONALE PER LA CELLULOSA E PER LA CARTA, DA DEVOLVERE ALLE REGIONI AI FINI DELLO SVOLGIMENTO DELLE FUNZIONI TRASFERITE, IN MATERIA DI PROMOZIONE ED AGEVOLAZIONE DELLE PRODUZIONI AGRICOLE PER LA CELLULOSA	6	2	11	10	X	
3362	VERSAMENTO DELLE ENTRATE DERIVANTI DAI CONTRIBUTI ASSISTENZIALI, POSTI A CARICO DEGLI ARMATORI MARITTIMI, DAL SOPPRESSO ENTE NAZIONALE PER L'ASSISTENZA ALLA GENTE DI MARE E DA DEVOLVERE AI COMUNI AI SENSI DELL'ARTICOLO 4 DEL D.P.R. 6 FEBBRAIO 1980	6	2	11	10	X	
3368	VERSAMENTI DA PARTE DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI AI SENSI DELL'ARTICOLO 4, COMMA 26, DELLA LEGGE 22 DICEMBRE 1986, N. 911, PER IL FINANZIAMENTO DELLE SPESE PER L'ACQUISIZIONE, TRAMITE IL PROVVEDITORATO GENERALE DELLO STATO, DI MOBILI, ATTREZZATURE E FORNITURE OCCORRENTI AGLI UFFICI PREPOSTI ALL'ATTUAZIONE DELLE MISURE STRAORDINARIE PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DELLA IMPRENDITORIALITÀ GIOVANILE NEL MEZZOGIORNO	6	2	11	10	X	
3371	VERSAMENTO DA PARTE DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI DEGLI INTERESSI ATTIVI MATURATI SULLE SOMME RIMASTE DA SOMMINISTRARE SUI MUTUI CONCESSI AI COMUNI E ALLE PROVINCE	6	2	11	10		
3375	SOMME VERSATE DAGLI ENTI PUBBLICI AI SENSI DEL QUARTO COMMA DELL'ARTICOLO 20 DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 1983, N. 730	6	2	11	10	X	
3376	SOMME PRELEVATE DAL CONTO CORRENTE INFRUTTIFERO DI TESORERIA INTESTATO ALLA DIREZIONE GENERALE DEL TESORO E DENOMINATO "PARTECIPAZIONE ITALIANA A BANCHE, FONDI E ORGANISMI INTERNAZIONALI" DA ASSEGNARE ALLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DEL TESORO, DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA PER L'EROGAZIONE DEI CONFERIMENTI DOVUTI	6	2	11	10		Dip. Tesoro Direz. Rapp. Fin. Internazionali Uff. X
3386	SOMME VERSATE DALLA BANCA D'ITALIA PER LA CORRESPONSIONE DELLE COMPETENZE PER LAVORO STRAORDINARIO ED INDENNITÀ ACCESSORIE AL PERSONALE DEL TESORO ADDETTO ALLA VIGILANZA ED AL CONTROLLO DELL'ISTITUTO MEDESIMO	6	2	11	10	X	
3387	RECUPERO DI SOMME DA PARTE DEL MINISTERO DEL TESORO, DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA SUI CREDITI FINANZIARI CONCESSI DA ISTITUTI ED AZIENDE DI CREDITO NAZIONALI A FAVORE DEL GOVERNO DELL'U.R.S.S. AI SENSI DELL'ACCORDO ITALO-SOVIETICO DEL 2 GENNAIO 1991	6	2	11	10	X	
3388	ENTRATE DERIVANTI DAL VERSAMENTO DELLE SOMME DI CUI AL COMMA 1 DELL'ART. 6 DEL DECRETO-LEGGE 2 GENNAIO 1992, N. 1	6	2	11	10	X	
3389	CONTRIBUTI E VERSAMENTI DI ENTI E PRIVATI DA RIASSEGNARE ALLO STATO DI PREVISIONE DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI AI FINI DEGLI INTERVENTI STRAORDINARI DI CARATTERE UMANITARIO A FAVORE DEGLI SFOLLATI DELLE REPUBBLICHE SORTE NEI TERRITORI DELLA EX JUGOSLAVIA	6	2	11	10	X	
3394	VERSAMENTO DA PARTE DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI PER IL SERVIZIO DI TESORERIA SVOLTO DALLA BANCA D'ITALIA AI SENSI DELL'ART. 3 DELLA LEGGE 28 MARZO 1991, N. 104	6	2	11	10		
3397	SOMME CORRISPONDENTI ALLA RIDUZIONE DEI COMPENSI CORRISPOSTI DA PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI A DIPENDENTI PUBBLICI COMPONENTI DI ORGANISMI COLLEGIALI, NONCHÉ QUOTA DEL 50 PERCENTO DEI COMPENSI DI IMPORTO COMPLESSIVO LORDO SUPERIORE A 200 MILIONI	6	2	11	10		
3398	SOMME RECUPERATE A SEGUITO DELLA RIDUZIONE DELLA SPESA AUTORIZZATA PER I PROGETTI FINALIZZATI ALLA MODERNIZZAZIONE, ALL'EFFICACIA E ALL'EFFICIENZA DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E DELLA REVOCA DELL'APPROVAZIONE DEI PREDETTI PROGETTI PER L'ATTUAZIONE DEI PROCESSI DI RIFORMA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, NONCHÉ PER L'ATTIVITÀ DI STUDIO E DI RICERCA, SVOLTA ANCHE IN FORMA COLLEGIALE, PER L'ELABORAZIONE DI SCHEMI NORMATIVI NECESSARI PER LA PREDISPOSIZIONE DEI PROVVEDIMENTI ATTUATIVI DELLA LEGGE 15 MARZO 1997, N. 59.	6	2	11	10	X	
3399	VERSAMENTI DA PARTE DELLE AMMINISTRAZIONI INTERESSATE PER LA REMUNERAZIONE DEI DIRIGENTI TEMPORANEAMENTE MESSI A DISPOSIZIONE DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI	6	2	11	10	X	
3401	SOMME AFFERENTI LA REALIZZAZIONE DI INVESTIMENTI PUBBLICI NON UTILIZZATE, DA ASSEGNARE AD APPOSITI CAPITOLI DI SPESA PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILI	6	2	11	10	X	

3428	SOMME RELATIVE AGLI INCREMENTI AL SOVRAPPREZZO TERMICO DI CUI AL CAPITOLO II, PUNTO 1, LETTERE A E B, DEL PROVVEDIMENTO CIP N. 32 DEL 23 MAGGIO 1986, DA RIASSEGNARE AL FONDO PER L'AMMORTAMENTO DEI TITOLI DI STATO	6	2	11	10	X	
3431	RECUPERO FITTI DI PARTE DEI LOCALI DI PROPRIETA' PRIVATA ADIBITI AI SERVIZI GOVERNATIVI	6	2	11	10		U.C.B. Min. Interno-Uff. II
3432	RIMBORSO DA PARTE DELL'UNIONE EUROPEA DELLE EVENTUALI MAGGIORI CONTRIBUTI A TITOLO DELLE RISORSE BASATE SULL'IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO (IVA) E SUL PRODOTTO NAZIONALE LORDO (PNL)	6	2	11	10	X	
3433	VERSAMENTI DELL'ENTE "POSTE ITALIANE" A TITOLO DI RIMBORSO DELL'EVENTUALE ECCEDEZZA TRA LE SOMME AD ESSO ANTICIPATE PER IL PAGAMENTO DI PENSIONI E DI ALTRI ASSEGNI ASSIMILATI E LE PENSIONI PAGATE	6	2	11	10	X	
3436	SOMME RELATIVE AI RIENTRI DALL'ISTITUTO MOBILIARE ITALIANO PER CAPITALE, INTERESSI, DIVIDENDI E PLUSVALENZE DERIVANTI DAGLI INTERVENTI DI CUI ALLA LEGGE 22 MARZO 1971, N.184	6	2	11	10	X	Dip. Tesoro Dir. VI – Uff. V
3437	RIMBORSO DA AZIENDE AUTONOME DELLE SPESE DI OGNI GENERE, SOSTENUTE PER LORO CONTO DAL PROVVEDITORATO GENERALE DELLO STATO	6	2	11	10		
3438	RIMBORSO DALLA CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI DELLE SPESE PERI SERVIZI INERENTI ALLA CASSA MEDESIMA	6	2	11	10		
3449	RIMBORSI, CONCORSI E CONTRIBUTI DA PARTE DI AMMINISTRAZIONI E DI ENTI VARI	6	2	11	10		
3454	PROVENTI E RICUPERI DI PORTAFOGLIO	6	2	11	10	X	Dip. Tesoro Dir. VI – Uff. IX
3455	RECUPERO DEI CREDITI E DI OGNI ALTRA SOMMA CONNESSA AI MEDESIMI, DI PERTINENZA DEL MINISTERO DEL TESORO, DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, LIQUIDATI DALLA CORTE DEI CONTI CON SENTENZA O ORDINANZA ESECUTIVA, A CARICO DI RESPONSABILI PER DANNO ERARIALE	6	2	11	10		U.C.B. Min. Lavoro Uff. 1°
3456	RICUPERI DAGLI ENTI E SOCIETA' BENEFICIARI DI PRESTITI CONTRATTI NEGLI STATI UNITI D'AMERICA ED IN SVIZZERA NEL PERIODO PREBELLICO, DI PARTE DELLE SPESE SOSTENUTE PER LA GESTIONE DELLE OBBLIGAZIONI IN DOLLARI ED IN FRANCHI SVIZZERI EMESSE PER LA SISTEMAZIONE E LA CONVERSIONE DEI PRESTITI SUDETTI	6	2	11	10	X	
3457	VERSAMENTO DELLE SOMME RISCOSE A TITOLO DI RIMBORSO DELLE SPESE SOSTENUTE DAI CENTRI DI EMIGRAZIONE PER IL RECLUTAMENTO DI LAVORATORI ITALIANI DESTINATI ALL'ESTERO	6	2	11	10	X	U.C.B. Min. Lavoro Uff. 1°
3458	ANTICIPAZIONI E SALDI, DOVUTI DA AMMINISTRAZIONI E DA PRIVATI, PER SPESE DA SOSTENERSI DAL MINISTERO DELLA DIFESA E DA PORTARSI IN AUMENTO AGLI STANZIAMENTI DEL RELATIVO STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA	6	2	11	10		U.C.B. Min. Difesa ----- U.C.B. Min. Interno Uff. II
3461	SOMME DA VERSARE DAL CONTABILE DEL PORTAFOGLIO DELLO STATO PER DIFFERENZE SULLE OPERAZIONI IN VALUTA ESTERA EFFETTUATE PER CONTO DI AMMINISTRAZIONI DELLO STATO, ESCLUSO IL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI, E DA PORTARSI IN AUMENTO AGLI STANZIAMENTI DEGLI STATI DI PREVISIONE DELLA SPESA DELLE AMMINISTRAZIONI INTERESSATE	6	2	11	10	X	Dip. Tesoro Dir. VI – Uff. IX U.C.B. – Uff. 2° ----- U.C.B. Min. Interno Uff. II
3463	RICUPERO DALL'ISTITUTO NAZIONALE PER LE CASE DEGLI IMPIEGATI DELLO STATO (I.N.C.I.S.), DAGLI ISTITUTI AUTONOMI PER LE CASE POPOLARI E DALL'ENTE EDILIZIO REGGIO CALABRIA DI PARTE DELLE SPESE PER L'ESECUZIONE, A CURA DEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI, DEI LAVORI DI COMPLETAMENTO E DI NUOVA COSTRUZIONE DI FABBRICATI DI PROPRIETA' DEGLI ENTI STESSI	6	2	11	10	X	
3464	RIMBORSO PARZIALE DELLE SPESE PER LA RIPARAZIONE, ESEGUITA A CURA DEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI, DI EDIFICI DI PROPRIETA' PRIVATA DANNEGGIATI DA EVENTI BELLICI	6	2	11	10	X	
3465	RIMBORSI E CONCORSI DIVERSI DOVUTI DALLE REGIONI E DALLE PROVINCE DI TRENTO E DI BOLZANO	6	2	11	10		
3467	RITENUTA SUGLI STIPENDI, SULLE PAGHE E RETRIBUZIONI	6	2	11	10	X	U.C.B. Min. Giustizia Uff. 1° Entrate ----- U.C.B. Min. Interno Uff. II ----- U.C.B. Min. Lavoro Uff. 1° ----- U.C.B. Min. Istruzione Uff. II
3468	RITENUTA SUGLI ASSEGNI DI PENSIONE LIQUIDATI A FAVORE DI MILITARI COLPITI DA INFERMITA' MENTALI, PROVOCATE DA CAUSE DI SERVIZIO DIPENDENTI DALLA GUERRA, IN RICUPERO DELLE SPESE DI SPEDALITA' SOSTENUTE DAL TESORO PER IL LORO RICOVERO NEI MANICOMI PROVINCIALI	6	2	11	10		

	CONTRIBUTI DOVUTI DAGLI IMPIEGATI DELLO STATO PER IL RICONOSCIMENTO, AGLI EFFETTI DELLA PENSIONE, DEGLI ANNI DI SERVIZIO STRAORDINARIO								U.C.B Min. Interno Uff. II
									U.C.B. Min. Lavoro Uff. 1°
3469		6	2	11	10			X	U.C.B. Min. Istruzione Uff. II
3470	RITENUTA STRAORDINARIA SULLE PAGHE DEGLI OPERAI PERMANENTI	6	2	11	10				U.C.B. Min. Giustizia Uff. 1° Entrate
3471	VERSAMENTO ALLO STATO, DA PARTE DELL'I.N.P.S., DELLE PENSIONI O QUOTE DI PENSIONI PER ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA INVALIDITA', VECCHIAIA E SUPERSTITI	6	2	11	10				Min. Economia e finanze U.C.B. Uff.II - F
3472	RECUPERO DELLE SOMME ANTICIPATE DAL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI AGLI ENTI LOCALI, PER LA QUOTA DI SPESA A LORO CARICO, PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI DI VIABILITA' ORDINARIA NON STATALE E DA REINTEGRARE ALLO STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA DEL MEDESIMO MINISTERO	6	2	11	10			X	
3474	RICUPERI PER PRESTAZIONI E FORNITURE VARIE	6	2	11	10			X	
3475	SOMME DA INTROITARE PER SUSSIDI CONCESSI DAL MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI PER OPERE DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO ESEGUITE NELLE COLONIE AGRICOLE PENITENZIARIE DIPENDENTI DAL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	6	2	11	10			X	
3477	SOMMA DA PRELEVARE DALLA QUOTA INTERESSI DEL FONDO PER L'INCREMENTO DELLA PRODUTTIVITA' PER I MUTUI CONTRATTI PER IL FINANZIAMENTO DEL FONDO PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI ASSISTENZA E PRODUTTIVITA'	6	2	11	10			X	Dip. Tesoro Dir. VI - Uff. V
3478	SOMMA ANNUA DOVUTA DAL CONSORZIO AUTONOMO DEL PORTO DI GENOVA IN DIPENDENZA DELLA ISTITUZIONE DEL SERVIZIO ANTINCENDI NEI PORTI	6	2	11	10			X	Dip. Tesoro Dir. VI - Uff. V
3486	SOMME POSTE A CARICO DELLA CONTROPARTE NEI GIUDIZI SOSTENUTI DIRETTAMENTE DALL'AVVOCATURA DELLO STATO, PER COMPETENZE DI AVVOCATI E PROCURATORI, A FUNZIONARI DELLA STESSA AVVOCATURA E SPESE GRAVANTI LE COMPETENZE MEDESIME	6	2	11	10			X	
3489	IMPORTI DELLE PRESTAZIONI DEL FONDO SOCIALE EUROPEO CONCESSI DALLA COMMISSIONE C.E.E. A FAVORE DELL'ITALIA	6	2	11	10			X	
3494	SOMME PRELEVATE DAL CONTO CORRENTE DI TESORERIA "MINISTERO DEL TESORO - COMPENSAZIONE FINANZIARIA PER L'IMPOSIZIONE OPERATA IN SVIZZERA SULLE REMUNERAZIONI DEI FRONTALIERI ITALIANI", DA DESTINARE ALLA CREAZIONE E AL POTENZIAMENTO DI SERVIZI PUBBLICI NEI TERRITORI DI RESIDENZA DEI LAVORATORI FRONTALIERI ITALIANI	6	2	11	10				
3499	SOMME PRELEVATE DAI CONTI CORRENTI DI TESORERIA DEL FONDO DI OTTOCAZIONE PER L'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE COMUNITARIE ISTITUITO PRESSO IL MINISTERO DEL TESORO, DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA	6	2	11	10				
3508	SOMME PRELEVATE DAL CONTO CORRENTE DI TESORERIA DENOMINATO "FONDO SPECIALE DI CUI ALL'ARTICOLO 2 DELLA LEGGE 31 MARZO 1977, N.91"	6	2	11	10			X	
3510	RECUPERO DELLE SOMME ANTICIPATE DALLO STATO A COMUNI, PROVINCE ED ALTRI ENTI PER L'ACQUISTO DI AREE DA DESTINARE ALL'EDILIZIA SCOLASTICA	6	2	11	10			X	
3514	RIMBORSO DA PARTE DELLE COMUNITA' EUROPEE DELLE SPESE DI RISCOSSIONE DELLE RISORSE PROPRIE	6	2	11	10				
									U.C.B Min. Interno Uff. II
									U.C.B. Min. Lavoro Uff. 1°
3518	ENTRATE CONSEGUENTI ALLA SOPPRESSIONE DELLE GESTIONI FUORI BILANCIO	6	2	11	10				U.C.B. Min. Politiche Agricole Uff. 1° Bilancio
3524	RIMBORSI E CONCORSI DIVERSI DIPENDENTI DA SPESE INSCRITTE NELLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	6	2	11	10				
3555	RIMBORSI E CONCORSI DIVERSI DIPENDENTI DA SPESE INSCRITTE NELLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO	6	2	11	10			X	U.C.B Min. Interno Uff. II
3556	RIMBORSI, CONCORSI E CONTRIBUTI DA PARTE DI AMMINISTRAZIONI E DI ENTI VARI	6	2	11	10				
3564	RIMBORSI E CONCORSI DIVERSI DIPENDENTI DA SPESE INSCRITTE NELLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DEI TRASPORTI E DELLA NAVIGAZIONE	6	2	11	10				
3579	RIMBORSI E CONCORSI DIVERSI DIPENDENTI DA SPESE INSCRITTE NELLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELLA DIFESA	6	2	11	10				
3602	RIMBORSI E CONCORSI DIVERSI DIPENDENTI DA SPESE INSCRITTE NELLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO	6	2	11	10				

3605	SOMME DOVUTE PER IL CONTRIBUTO DI VIGILANZA DALL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI E DALLE SOCIETA' NAZIONALI ED ESTERE CHE ESERCITANO LE ASSICURAZIONI E LA CAPITALIZZAZIONE, NONCHE' DELLE RELATIVE AMMENDE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 25 DELLA LEGGE 12 AGOSTO 1982, N. 576	6	2	11	10		
3659	RICUPERO DAI COMUNI E DALLE PROVINCE DELLA SARDEGNA DELLE SPESE ANTICIPATE DALLO STATO PER L'ESECUZIONE DI OPERE PUBBLICHE	6	2	11	10		
3668	SOMME DOVUTE DALLA REPUBBLICA FEDERALE TEDESCA A SEGUITO DELL'ACCORDO ITALO-TEDESCO RATIFICATO CON LEGGE 4 APRILE 1977, N. 204, PER LA REGOLAMENTAZIONE DELLE POSIZIONI PREVIDENZIALI DEGLI ALTOATESINI EX OPTANTI PER LA CITTADINANZA TEDESCA	6	2	11	10	X	
3686	VERSAMENTO DI UN CONTRIBUTO DA PARTE DEGLI UTENTI DI PRESTAZIONI SVOLTE DALLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO NON ESSENZIALI E NON ESPLETATE A GARANZIA DI DIRITTI FONDAMENTALI, DA DESTINARE IN MISURA NON SUPERIORE AL 30 PER CENTO PER INCREMENTARE LE RISORSE RELATIVE ALL'INCENTIVAZIONE DELLA PRODUTTIVITA' DEL PERSONALE E DELLA RETRIBUZIONE DI RISULTATO DEI DIRIGENTI ASSEGNATI AI CENTRI DI RESPONSABILITA' CHE HANNO EFFETTUATO LA PRESTAZIONE	6	2	11	10	X	
3687	ENTRATE DERIVANTI DAL RECUPERO DEI FINANZIAMENTI CONCESSI AI SENSI DELL'ARTICOLO 32 DELLA LEGGE 26 GIUGNO 1990, N. 162	6	2	11	10	X	
3688	SOMME PRELEVATE DAL FONDO PER CONTRIBUTI IN CONTO INTERESSI PREVISTO DALL'ARTICOLO 29 DELLA LEGGE 5 AGOSTO 1981, N. 416	6	2	11	10	X	
3689	SOMME PRELEVATE DAL FONDO CENTRALE DI GARANZIA PREVISTO DALL'ARTICOLO 33 DELLA LEGGE 5 AGOSTO 1981, N. 416	6	2	11	10	X	
3693	QUOTA PARTE DELLE SOMME COMUNQUE DI SPETTANZA DEL CESSATO FONDO DI ROTAZIONE, NON DESTINATE AI RECUPERI DELLE ANTICIPAZIONI EFFETTUATE DALLO STATO A FAVORE DEL CESSATO FONDO DI ROTAZIONE PER L'ATTUAZIONE DI INIZIATIVE DI INTERESSE TURISTICO ED ALBERGHIERO	6	2	11	10	X	
3694	SOMME DA INTROITARE AI FINI DELLA RIASSEGNAZIONE ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI OVVERO AI MINISTERI CUI SONO TRASFERITI I COMPITI RELATIVI ALLE AREE FUNZIONALI PREVISTE DALL'ART. 10 DEL DECRETO L.VO 30-7-99 N. 303	6	2	11	10		
3695	ENTRATE PROPRIE DELLA SCUOLA SUPERIORE DELLA PUBBLICA AMM.NE DA DESTINARE AL FONDO DI CUI ALL'ART. 29 CO.4 DEL DECRETO L.VO 3-2-93 N. 29 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI	6	2	11	10		
3700	RIMBORSI E CONCORSI DIVERSI DIPENDENTI DA SPESE ISCRITTE NELLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE	6	2	11	10	X	
3748	QUOTA PARI AD UN TERZO DEI MAGGIORI INTROITI DELL'IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI, DERIVANTI DAI VERSAMENTI EFFETTUATI AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DEL DECRETO-LEGGE 30 DICEMBRE 1993,N.557, CONVERTITO DALLA LEGGE 26 FEBBRAIO 1994, N.133, DA DESTINARE AI FONDI PER I PROGETTI INNOVATIVI DI CUI ALL'ARTICOLO 5, COMMA 2, DEL DECRETO LEGISLATIVO 12 FEBBRAIO 1993, N.39	6	2	12	10	X	
3750	SOMME VERSATE DALLE COMUNITA' EUROPEE PER IL FINANZIAMENTO DEI PROGETTI AMMESSI AL CONTRIBUTO DEL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE, DA RIASSEGNARE ALL'AGENZIA PER LA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO DEL MEZZOGIORNO	6	2	12	10	X	
3751	SOMME CORRISPONDENTI AGLI ERRATI VERSAMENTI EFFETTUATI AL CONTO CORRENTE DI TESORERIA DENOMINATO "FONDO SPECIALE DI CUI ALL'ARTICOLO 2 DELLA LEGGE 31 MARZO 1977, N. 91", PRELEVATE DAL CONTO STESSO	6	2	12	10	X	
3752	RIMBORSO DELLE SOMME ANTICIPATE PER ESIGENZE DI BILANCIO O DI TESORERIA CONNESSE A INTERVENTI DI COMPETENZA DELLE COMUNITA' EUROPEE	6	2	12	10	X	
3755	VERSAMENTI EFFETTUATI AI SENSI DELL'ART.5 DELLA LEGGE 25 FEBBRAIO 1987, N. 67, DA DESTINARE AL FONDO PER LA PROMOZIONE DELLA PUBBLICITA' SU QUOTIDIANI E PERIODICI, ISTITUITO PRESSO LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI	6	2	12	10	X	
3757	VERSAMENTO DA PARTE DELLE PROVINCE DELLE QUOTE PREGRESSE DEL 30 PER CENTO DELL'ICIAP, A LORO DEVOLUTA DAI COMUNI AI SENSI DELL'ART. 6 DEL DECRETO-LEGGE 2 MARZO 1989, N. 66, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, NELLA LEGGE 24 APRILE 1989, N. 144 NONCHE' VERSAMENTO DA PARTE DELLE PROVINCE DELLA QUOTA DEL GETTITO IRAP A LORO DEVOLUTA DALLA REGIONE CORRISPONDENTE ALLA SUDETTA QUOTA DELL'ABOLITA ICIAP	6	2	12	10	X	
3758	VERSAMENTO DA PARTE DEI COMUNI DEL GETTITO DELL'IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI CALCOLATA CON L'ALIQUTA MINIMA DEL 4 PER MILLE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 4 DELLA LEGGE 23 OTTOBRE 1992, N. 421	6	2	12	10	X	U.C.B Min. Interno Uff. II
3760	SOMME PROVENIENTI DAGLI ENTI PUBBLICI DA RIASSEGNARE AL FONDO NAZIONALE PER LA MONTAGNA	6	2	12	10	X	

*Ufficio competente a comunicare i dati per il bilancio di previsione e l'assestamento alla Direzione V

del Dipartimento del Tesoro

UPB PROVENTI PER LE ATTIVITA' CONTRATTUALE ED
6.2.3 ALTRI INTROITI

Cap.	ENTRATE 2003	CDR	TIT	cat	capo	Per memoria	Ufficio competente*
3480	SOMME DOVUTE DAI CONTRAENTI CON L'AMMINISTRAZIONE DELLO STATO PER SPESE DI COPIA, STAMPA, CARTA BOLLATA E LE ALTRE SPESE INERENTI AI RELATIVI CONTRATTI	6	2	11	10		
3684	VERSAMENTO DELLE QUOTE PARI AL 5 E AL 65 PER CENTO DEI RISPARMI OTTENUTI DA PARTE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI, A SEGUITO DELLA STIPULA DI CONTRATTI DI SPONSORIZZAZIONE E DI ACCORDI DI COLLABORAZIONE CON SOGGETTI PRIVATI E ASSOCIAZIONI SENZA FINE DI LUCRO DA DESTINARE, RISPETTIVAMENTE ALL'INCREMENTO DEGLI STANZIAMENTI DIRETTI ALLA RETRIBUZIONE DI RISULTATO DEI DIRIGENTI APPARTENENTI AL CENTRO DI RESPONSABILITA' CHE HA OPERATO IL RISPARMIO ED ALLE DISPONIBILITA' DI BILANCIO DELL'AMMINISTRAZIONE STESSA	6	2	11	10	X	
3685	INTROITI RELATIVI A CONSULENZE O SERVIZI AGGIUNTIVI RISPETTOA QUELLI ORDINARI FORNITI DALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE IN BASE A CONVENZIONI STIPULATE CON SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI DA RIASSEGNARE NELLA MISURA PREVISTA DAL COMMA 3, DELL'ARTICOLO 43 DELLA LEGGE 449 DEL 1997	6	2	11	10	X	
3694	SOMME DA INTROITARE AI FINI DELLA RIASSEGNAZIONE ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI OVVERO AI MINISTERI CUI SONO TRASFERITI I COMPITI RELATIVI ALLE AREE FUNZIONALI PREVISTE DALL'ART. 10 DEL DECRETO L.VO 30-7-99 N. 303	6	2	11	10		

*Ufficio competente a comunicare i dati per il bilancio di previsione e l'assestamento alla Direzione V del Dipartimento del Tesoro

UPB 6.2.4 Tributi speciali e diritti

Cap.	ENTRATE 2003	CDR	TIT	cat	capo	Per memoria	Ufficio competente
2055	TRIBUTI SPECIALI E DIRITTI	6	2	6	10	X	
2056	DIRITTO PROPORZIONALE DI 5 CENTESIMI PER OGNI CENTO LIRE DI VALORE, DA VERSARE DAGLI ASSEGNATARI DI ALLOGGI DI COOPERATIVE EDILIZIE FINANZIATE DALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI E DALLE FERROVIE DELLO STATO S.P.A., PER LA RICEZIONE E CONSERVAZIONE DEGLI ATTI RELATIVI AGLI ALLOGGI MEDESIMI	6	2	6	10	X	
2061	DIRITTI FISSI DOVUTI SU TALUNI GENERI CONTINGENTATI IMMESSI NELLA ZONA FRANCA DI GORIZIA E DA VERSARE ALL'ERARIO DALLA CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO ED AGRICOLTURA DELLA PREDETTA CITTA'	6	2	6	10	X	
2295	DIRITTI DI SEGRETERIA RISCOSSI DAGLI UFFICI DELLA CORTE DEI CONTI	6	2	6	10	X	

* Ufficio competente a comunicare i dati per il bilancio di previsione e l'assestamento alla Direzione V del dipartimento del tesoro.

UPB 6.2.5 Canone RAI

Cap.	ENTRATE 2003	CDR	TIT	cat	capo	Per memoria	Ufficio competente
2355	CANONE ANNUO DOVUTO DALLA RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA	6	2	7	10		

* Ufficio competente a comunicare i dati per il bilancio di previsione e l'assestamento alla Direzione V del Dipartimento del Tesoro.

Riscossione interessi, dietimi ed altri proventi

UPB 6.2.6 connessi alla gestione del debito pubblico

Cap.	ENTRATE 2003	CDR	TIT	cat	capo	Per memoria	Ufficio competente
3240	SOMME DOVUTE DALLA BANCA D'ITALIA A TITOLO DI ECCEDEZZA DEL RENDIMENTO DI TUTTE LE ATTIVITA' NEI CONFRONTI DEL TESORO ED A TITOLO DI REMUNERAZIONE DEL SALDO RELATIVO AL CONTO "DISPONIBILITA DEL TESORO PER IL SERVIZIO DI TESORERIA ", NONCHE' INTROITI RELATIVI AD EVENTUALI INTERVENTI SULLA GESTIONE DEL DEBITO	6	2	10	10		

* Ufficio competente a comunicare i dati per il bilancio di previsione e l'assestamento alla Direzione V del Dipartimento del Tesoro

UPB 6.2.7 Attività di controllo, informazione e repressione violazioni

Cap.	ENTRATE 2003	CDR	TIT	cat	capo	Per memoria	Ufficio competente
2066	RITENUTE APPLICATE SULLE LIQUIDAZIONI DEI CONTRIBUTI NELLE SPESE DI OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA, NONCHE' DEI SUSSIDI NELLE SPESE PER L'ESECUZIONE DI OPERE DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO	6	2	6	10		U.C.B. Min. Politiche Agricole Uff. 1° Bil.
2351	PENE PECUNIARIE INFLITTE PER INFRAZIONI VALUTARIE	6	2	7	10		Dip. Tesoro Direz. V
2370	PROVENTI DERIVANTI DALLE SANZIONI PECUNIARIE COMMINATE IN VIA AMMINISTRATIVA E RECUPERO DELLE SPESE PER LA NOTIFICA DELLE SANZIONI MEDESIME	6	2	7	10		U.C.B. Min. Interno Uff. II
2373	PROVENTI DERIVANTI DALLE SANZIONI PECUNIARIE COMMINATE DAL GARANTE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI	6	2	7	10	X	
2379	PROVENTI DERIVANTI DA SANZIONI PECUNIARIE IRROGATE DALL'AUTORITA' PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI, AI SENSI DELLE LEGGI N.249/97 E N.481/95	6	2	7	10	X	
2380	PROVENTI DERIVANTI DALLE SANZIONI PECUNIARIE PER INOSSERVANZA ALLE NORME IN MATERIA DI DIFFUSIONE DI PROGRAMMI RADIOFONICI E TELEVISIVI	6	2	7	10	X	
2384	PROVENTI DELLE SANZIONI AMMINISTRATIVE APPLICATE A TUTELA DEL DIRITTO DI AUTORE DA RIASSEGNARE IN MISURA PARI AL 50 PER CENTO ALLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E NELLA RESTANTE MISURA ALLA STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DEL TESORO, DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA	6	2	7	10	X	
2386	PENE PECUNIARIE INFLITTE PER INFRAZIONI ALLE NORME DETTATE IN MATERIA DI ANTIRICICLAGGIO	6	2	7	10	X	Dip. Tesoro Direz. V
3384	RECUPERI PER INFRAZIONI ALLA NORMATIVA COMUNITARIA	6	2	11	10		

* Ufficio competente a comunicare i dati per il bilancio di previsione e l'assestamento alla Direzione V del Dipartimento del Tesoro

UPB 6.2.8 Vendita targhe

Cap.	ENTRATE 2003	CDR	TIT	cat	capo	Per memoria	Ufficio competente
2371	PROVENTI, AL NETTO DELLA QUOTA DI MAGGIORAZIONE, DERIVANTI DALLA FABBRICAZIONE E VENDITA DELLE TARGHE DI RICONOSCIMENTO DEI VEICOLI A MOTORE E DEI RIMORCHI	6	2	7	10		

* Ufficio competente a comunicare i dati per il bilancio di previsione e l'assestamento alla Direzione V del Dipartimento del Tesoro

UPB 6.2.10 Canoni per cartolarizzazioni

Cap.	ENTRATE 2003	CDR	TIT	cat	capo	Per memoria	Ufficio competente
2359	ENTRATE DERIVANTI DALLA CONCESSIONE DI ATTIVITA' GESTITE DALLO STATO	6	2	7	10	X	

* Ufficio competente a comunicare i dati per il bilancio di previsione e l'assestamento alla Direzione V del Dipartimento del Tesoro

I capitoli di entrata intestati al Centro di responsabilità "Tesoro" iscritti nello stato di previsione per l'esercizio finanziario 2003 risultano essere 161.

A dimostrazione dell'entità del gettito derivato da tali entrate nella successiva tabella si evidenziano i dati a consuntivo, nel triennio 2001-2003, in termini di accertato, riscosso totale e versato totale.

TOTALE ENTRATE CDR 6 TIT 2

anno	accertato	riscosso totale	versato totale
2001	18.315.324.087,18	15.059.752.985,20	15.006.266.436,79
2002	20.214.459.881,78	19.902.411.212,80	19.823.395.776,66
2003	15.478.278.273,49	14.755.208.650,10	14.636.766.931,32

Da una sommaria valutazione di tali capitoli sono emersi fenomeni gestori riconducibili a criticità già più volte evidenziate.

Il primo aspetto rilevabile è la mancanza di informazioni riguardo all'effettiva "titolarità" del soggetto che svolge concretamente le singole gestioni di entrata, limitandosi alla individuazione dell'ufficio competente per l'inoltro dell'informazione al Dipartimento del Tesoro.

Non vengono inoltre fornite informazioni in merito ai criteri seguiti per formulare le previsioni, né tanto meno sull'attività svolta e sull'organizzazione in ordine alle singole gestioni di entrata.

Il secondo aspetto che emerge riguarda il numero dei capitoli iscritti per memoria, che risultano essere circa il 50% del totale, che pone in evidenza la mancanza di elementi utili ai fini della previsione dell'entrata.

Più approfonditamente si rileva che continua a perdurare una evidente commistione di responsabilità gestionali all'interno dello stesso capitolo.

Sono numerosi i capitoli che presentano una denominazione comprendente una pluralità di contenuti e ciò rende ancora più significativa la difficoltà nell'individuazione dell'Ufficio titolare nella gestione.

Da ciò emerge con chiarezza la scarsa sensibilità che l'Amministrazione sembra avere nelle predette gestioni di cui è responsabile, per la poca attenzione rivolta alla contabilità delle entrate extra-tributarie, anche alla luce del nuovo riassetto funzionale e organizzativo.

7. Esiti dell'attività istruttoria

7.1 - Servizio di controllo interno

In risposta all'istruttoria formulata, in data 27 ottobre 2003 il Servizio di controllo interno ha inviato una nota con la quale, oltre a rappresentare l'istituzione di un unico servizio ai sensi del D.P.R. n. 227/2003 con funzioni di controllo strategico nei confronti dell'Amministrazione nel suo complesso, ivi comprese le Agenzie fiscali, ha trasmesso il referto di controllo strategico sulle predette Agenzie per l'anno 2002, informando che era in corso la predisposizione del referto relativo al primo semestre 2003. Lo stesso rimanda alla competenza del Dipartimento del Tesoro per gli elementi informativi richiesti in istruttoria in merito alla gestione delle entrate extratributarie e patrimoniali, facenti capo all'ex Ministero del Tesoro.

Successivamente, in risposta alla nota n. 544 del 1° dicembre 2004 con la quale il Dirigente del Servizio di segreteria per le adunanze della Sezione centrale di controllo sulla gestione ha provveduto ad inviare copia della relazione di deferimento e dell'ordinanza di convocazione, fissata per il giorno 14 gennaio 2005, il Servizio di Controllo interno ha inviato, in data 30 dicembre 2004, una relazione integrativa nella quale vengono evidenziati ulteriori elementi:

- l'organo di direzione è attualmente composto da quattro membri;
- alla struttura operativa, articolata in un Ufficio di livello dirigenziale generale e quattro aree controller, sono stati preposti rispettivamente un Dirigente generale e quattro dirigenti di seconda fascia;
- il contingente di personale assegnato è pari a 25 unità, corrispondente al 50% del personale già in dotazione complessivamente ai due preesistenti Servizi di controllo interno;
- la tecnostruttura coadiuva il Collegio anche nell'applicazione del Sistema di valutazione dei Dirigenti apicali;
- la predisposizione della Direttiva Generale per l'azione amministrativa e per la gestione dell'anno 2004 ha rappresentato il primo momento di applicazione del processo di accorpamento unitario dei due rami del Ministero (ex Tesoro ed ex Finanze).

Con la stessa nota sono stati trasmessi il referto di controllo strategico sulle Agenzie fiscali per l'anno 2003 e la pubblicazione, a cura del SECIN, "Quaderni 2" anno 2004.

7.2 - Agenzia del demanio

Nella nota inviata dall'Agenzia del Demanio in data 16 ottobre 2003 si precisa che con l'Atto di Indirizzo per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale relativo agli esercizi 2003-2005, emanato dal Ministro ai sensi dell'art. 59 del d.lgs. 300/1999, la previsione di maggior impatto per la stessa Agenzia è riferibile al contenimento del debito pubblico, anche tramite la più efficace valorizzazione del patrimonio dello Stato.

Tra i vari obiettivi assegnati all'Agenzia è compreso quello concernente "l'incremento del gettito costituito dalle entrate extratributarie relative all'utilizzo dei beni amministrati dall'Agenzia anche attraverso il recupero dell'arretrato, la rideterminazione dei canoni e la individuazione di nuove forme contrattuali".

La criticità della gestione delle entrate erariali, che riguardano proventi di natura extratributaria derivanti dall'utilizzazione dei beni demaniali e patrimoniali dello Stato, il cui gettito affluisce al capitolo d'entrata 2612, viene individuata dall'Agenzia, come peraltro già sottolineato nell'ambito dell'indagine della Corte di cui si è accennato nelle premesse, nell'anomalia rappresentata dalla gestione dei beni, dai quali derivano tali proventi, da parte di almeno tre Amministrazioni diverse (Infrastrutture e trasporti, Difesa e Beni culturali), nonostante il capitolo sia inserito nell'ambito dell'unità previsionale di base dell'Amministrazione finanziaria.

Un ulteriore aspetto critico individuato dalla stessa Agenzia riguarda le molteplici disfunzioni, ereditate dal precedente assetto organizzativo, fra le quali quelle connesse alle procedure di riscossione delle entrate extratributarie demaniali.

7.3 - Dipartimento del tesoro

L'istruttoria, come già accennato, è stata rivolta alla Direzione V, Ufficio I.

L'Ufficio, nella risposta fornita con nota del 3 febbraio 2004, ha precisato che non gestisce, né ha mai gestito nel passato, alcun capitolo di entrata, specificando le competenze in materia di:

- formulazione del bilancio di previsione in materia di Entrate del tesoro, attraverso la raccolta dei dati forniti dalle Amministrazioni e dagli uffici interessati;

- raccolta dei dati del conto del patrimonio dalle Direzioni Provinciali dei Servizi Vari e dalle Ragionerie Provinciali dello Stato e verifica degli stessi con le scritture del sistema, compilazione dei relativi modelli;

- parifica dei dati di consuntivo, con il confronto dei dati risultanti dal sistema informativo della Ragioneria Generale dello Stato con quelli risultanti dal Servizio di Tesoreria gestito dalla Banca d'Italia,

- comunicazione alle Direzioni Provinciali dei Servizi Vari ed alle Ragionerie Provinciali dello Stato delle entrate da imputare ai capitoli 3458 e 2360, relative ai

contratti stipulati dal Ministero della Difesa concernenti assunzioni di servizi, vendita materiali fuori uso, fornitura dati meteorologici,

- apposizione del visto su "fatture di versamento" relative a versamenti effettuati presso la Tesoreria Centrale o a mezzo conto corrente postale.

Sono allegate alla nota medesima, oltre ai modelli utilizzati per la raccolta di dati per le competenze sopra specificate, le risposte fornite dall'Ufficio medesimo a precedenti analoghe indagini svolte dalla Corte in materia di entrate del Tesoro. (all. 9 e 10).

Per ulteriori approfondimenti circa i profili gestionali relativi alle entrate extra-tributarie facenti capo all'ex Ministero del Tesoro, sono intervenuti successivi contatti con la Direzione V. La Direzione, nel trasmettere un elenco di capitoli con una incompleta indicazione degli uffici che comunicano annualmente i dati per il bilancio di previsione e l'assestamento, ha ribadito di non possedere alcuna altra informazione rispetto a quelle già inviate e che la situazione non è mutata rispetto alle notizie già fornite in risposta alla richiesta della Corte per una precedente indagine su "Obiettivi e controlli interni in materia di gestione di entrate extratributarie"⁵.

7.4 - Agenzia delle Entrate

L'Agenzia, in data 8 aprile 2004, ha inviato una relazione, relativa all'intero anno 2003, approvata dal Comitato Direttivo in data 12 marzo.

Con riferimento all'obiettivo dell'indagine nella relazione sono esposte le competenze dell'Agenzia in tema di entrate, competenze che non risultano variate rispetto a quelle assegnate alla precedente struttura organizzativa (Dipartimento delle Entrate) e sono circoscritte alle entrate tributarie da accertamento e controllo e connesse sanzioni ed interessi, confluite nella categoria delle entrate extratributarie in base all'adozione del SEC 95.

Le funzioni che l'Agenzia è chiamata a svolgere relativamente alla gestione, all'accertamento ed alla riscossione dei tributi erariali, sono definite annualmente sulla base della Convenzione stipulata con il Ministro dell'Economia e delle Finanze. La Convenzione si richiama alle direttive contenute nell'Atto di indirizzo del Ministro, traducendo in attività operative le indicazioni strategiche che in tale atto vengono fissate per le Agenzie fiscali.

Sulla connessione tra il nuovo modello organizzativo e i risultati conseguiti l'Agenzia rimanda a quanto contenuto nella deliberazione n. 6/2004/G della Sezione Centrale ⁶

⁵ Del. n. 14/01/G del

⁶ Indagine su - Misure adottate dall'Amministrazione consequenzialmente alla deliberazione della Corte n. 22/2002/G del 24 giugno 2002 concernente "Analisi dei risultati conseguiti con le entrate tributarie negli anni 2000 e 2001 in termini di recupero di materia imponibile evasa" –

8. - Ordinanza istruttoria

La Sezione centrale di controllo, nell'adunanza del 14 gennaio 2005, rilevata l'assenza di rappresentanti del Dipartimento del tesoro, - che non aveva consentito al Collegio di acquisire, durante la discussione orale, maggiori e necessari elementi di conoscenza e di giudizio- ha ravvisato l'esigenza di acquisire ulteriori elementi di valutazione in ordine a profili dell'indagine, con particolare riferimento al Dipartimento del tesoro.

Ha, quindi, chiesto, con ordinanza n. 4/2005/G del 21 gennaio 2005, al Capo del Dipartimento del Tesoro di trasmettere entro 60 giorni una relazione dettagliata e documentata in ordine ai profili gestionali relativi alle entrate tributarie e patrimoniali facenti capo all'ex Ministero del Tesoro con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

a) l'individuazione dell'Ufficio "titolare" che ha svolto concretamente le singole operazioni di gestione per le entrate sopra indicate, ricomprese nell'ex Capo X, per le quali dall'attuale classificazione del bilancio, predisposta dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, è risultata l'intestazione al Dipartimento del tesoro;

b) i criteri seguiti per la formulazione delle previsioni di bilancio delle predette entrate;

c) l'attività svolta dal sopra individuato Ufficio, anche con riferimento ai profili organizzativi, per la gestione delle predette entrate nel corso degli anni 2002 e 2003.

Inoltre, entro lo stesso termine, sono stati chiesti al Ragioniere generale ed al Servizio di controllo interno ulteriori elementi di valutazione, supportati dalla necessaria documentazione, in ordine ai profili sopra indicati.

8.1 - Relazione integrativa

A seguito dell'ordinanza n.4/2005/G del 20 gennaio 2005 relativa all'indagine sul "Riassetto del Ministero dell'economia e delle finanze: integrazione amministrativa e gestione delle entrate" sono pervenute a questa Sezione tre note:

§ n. 222 del 17 marzo 2005 del Presidente del Servizio di controllo interno del Ministero dell'economia e delle finanze con la quale ha rappresentato che la materia dell'indagine non ha costituito oggetto di specifica attenzione nell'ambito del controllo strategico, facendo presente di aver sollecitato i competenti Uffici del Ministero a voler rispondere alle richieste della Corte;

§ n. 32172 del 21 marzo del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, Ispettorato generale per le politiche di bilancio con la quale si precisa che sono attribuiti

al Dipartimento del Tesoro i compiti relativi alla formulazione delle previsioni ed alla gestione dei capitoli appartenenti al capo X dell'entrata del bilancio dello Stato e che il citato Dipartimento si limita alla trasmissione delle previsioni formulate dagli svariati uffici aventi effettiva cognizione dell'andamento dei cespiti di entrata del capo X; nella stessa nota si precisa che allorquando le previsioni inviate dal richiamato Dipartimento non risultino coerenti con i restanti elementi conoscitivi e di valutazione il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato provvede alla loro revisione;

§ n. 28962 del 22 marzo 2005 della Direzione V del Dipartimento del Tesoro con la quale esposti i seguenti elementi:

- a) non è stato costituito all'interno del Dipartimento del Tesoro un Ufficio unico con compiti di gestione per le entrate extratributarie intestate al medesimo Dipartimento. Le operazioni di gestione vengono svolte da diversi uffici dello stesso Dipartimento (come le Direzioni provinciali dei servizi vari), da altri Dipartimenti del Ministero o di altri Dicasteri nonché da altri organi ed enti, quali l'Agenzia delle dogane, i Monopoli di Stato, l'INAIL e l'INPS;
- b) il Dipartimento del Tesoro non ha informazioni dirette sull'andamento delle entrate che consentano una autonoma previsione, se non per i capitoli di sua diretta gestione e procede all'inoltro all'Ispettorato generale per le politiche di bilancio del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato dei dati pervenuti dagli Uffici centrali di bilancio di alcune Amministrazioni e degli Uffici interessati, rappresentando, tuttavia, la frammentazione di alcuni capitoli di entrata con conseguente difficoltà nell'individuazione della relativa titolarità;
- c) la gestione da parte degli Uffici titolari si limita nella maggior parte dei casi al mero riscontro dei versamenti non essendo stato regolato un costante flusso di dati tra i predetti Uffici ed il sistema della Ragioneria Generale dello Stato;
- d) non appare attuabile la possibilità di accentrare la gestione delle entrate in un'unica unità operativa la gestione delle entrate in questione se non dopo una radicale e profonda riforma delle procedure ed un corretto adeguamento dei mezzi anche tecnici indispensabili ad un corretto svolgimento delle medesime procedure;
- e) si condividono le osservazioni espresse dalla Corte nella ordinanza del 14 gennaio 2005 in quanto l'organizzazione per la gestione e la previsione delle entrate non tributarie non rispecchia modelli organizzativi con conseguente

allocazione di responsabilità e quindi non consente di andare oltre una mera trattazione formale dei dati sulle entrate;

- f) si riconosce l'esigenza di apportare modifiche nella struttura organizzativa e nell'allocazione di responsabilità tra i Dipartimenti del Ministero per avviare una ricognizione di tutti i capitoli di entrata afferenti al Capo X consentendo una riallocazione delle diretta responsabilità gestionali e revisionali dei capitoli di entrata, preannunciando l'avvio di specifici contatti con l'Ispettorato generale di finanza, con l'Ispettorato generale per le politiche di bilanci, con l'Ispettorato generale per la finanza delle pubbliche amministrazioni e con la Direzione centrale degli Uffici locali e dei servizi vari del Tesoro.

9. Considerazioni conclusive

L'integrazione delle preesistenti strutture, seppure a distanza di quattro anni dall'emanazione del decreto legislativo n. 300/99, che aveva definito il nuovo modello organizzativo, è da considerarsi, ad oggi, effettivamente conclusa in quanto è stata realizzata una struttura ministeriale unitaria, dotata di un Ufficio di Gabinetto, di un Ufficio di diretta collaborazione e di un Servizio di controllo interno.

Hanno influito, certamente, nell'avvio del riassetto organizzativo verso una struttura unitaria gli effetti delle profonde trasformazioni che avevano subito in tempi recentissimi le due amministrazioni Tesoro e Finanze, quale l'accorpamento del Ministero del Tesoro con quello del Bilancio e della programmazione economica; trasformazioni che, nel previsto nuovo modello organizzativo non avevano ancora concluso i propri effetti.

E' da considerare che l'organizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze è stata oggetto di ulteriori recenti modifiche, apportate con il decreto legislativo 3 luglio 2003, n. 173, che, con ulteriori modifiche al d.lgs. n. 300 del 1999, ha previsto l'individuazione delle aree funzionali del Ministero, ha ridisciplinato le Agenzie ed ha stabilito, nel quadro di un riassetto degli organi collegiali, la diretta dipendenza dal ministro del Servizio consultivo ed ispettivo tributario.

L'integrazione è intervenuta in maniera graduale: in un primo periodo il ministro ha mantenuto due distinti uffici di gabinetto ed uffici di diretta collaborazione; successivamente è avvenuta l'unificazione delle direttive e della struttura dello stato di

previsione; nel 2003 è avvenuta l'integrazione degli uffici di gabinetto ed uffici di diretta collaborazione; da ultimo solo recentemente sembra essere stato istituito un unitario Servizio di controllo interno.

Non è, inoltre, da sottovalutare che l'accorpamento ha riguardato due amministrazioni di significativa rilevanza e due realtà complesse, che si sono occupate da diversi anni in modo distinto dei due aspetti della gestione, entrate e spese dell'Amministrazione dello Stato.

La mancanza di una unitaria visione delle problematiche complessive dell'intera Amministrazione economia e finanze si è riflessa nelle difficoltà manifestate nel recepimento degli effetti dell'integrazione nelle attività che a seguito dell'unificazione dovevano e devono essere gestite in modo unitario.

D'altra parte, ancora ad oggi, l'unificazione sembra sia stata realizzata soltanto sotto il profilo formale, ma non sia intervenuta nella sostanzialità dell'operare comune.

Difatti, appare evidente dall'esito dell'istruttoria disposta dal Collegio lo scollamento tra le diverse competenze parcellizzate (tra vari Uffici del Dipartimento del tesoro e tra Amministrazione dell'economia e delle finanze ed altre Amministrazioni, quali Difesa, Infrastrutture, Politiche agricole, Politiche sociali, Giustizia, Interno, Istruzione, INAIL, INPS, etc.) in ordine alle predette entrate extratributarie e la mancanza di una visione unitaria delle strategie connesse alla loro gestione; in particolare, è sintomatico di tale situazione che a tutt'oggi non è stato ancora individuato dall'Amministrazione un unico centro di responsabilità per la gestione delle entrate ricomprese nel Capo X.

Dagli esiti dell'indagine emerge, inoltre, la scarsa attenzione, confermata dalle risposte fornite a seguito dell'istruttoria svolta, delle Amministrazioni che sono competenti per la gestione delle predette entrate e la mancanza di raccordi con il Dipartimento del tesoro ed il Dipartimento della Ragioniera Generale dello Stato.

L'Agenzia del demanio, nel corso dell'istruttoria, ha manifestato il mero auspicio circa l'adozione di idonee iniziative, con eventuali modifiche normative, atte a rideterminare le diverse competenze tra le varie amministrazioni interessate, tali da ricondurre le responsabilità gestionali delle diverse entrate extra-tributarie in capo alle U.P.B., nelle quali dovrebbero risultare allocati i capitoli destinati ad accogliere le entrate medesime.

Non appare persuasivo che la Direzione V – Ufficio I, pur non gestendo direttamente le entrate extratributarie, nella fase di formulazione del bilancio di previsione in materia di entrata, dichiarò di non essere minimamente informata dai competenti centri responsabili.

La disciplina del bilancio delle entrate prevede, in via di principio, l'individuazione degli indicatori per le valutazioni gestionali: con gli stanziamenti di competenza vengono programmati gli obiettivi di entrata, approvati dal Parlamento per U.P.B. con

l'individuazione del relativo centro di responsabilità. L'analisi dell'efficienza e dell'efficacia della singola gestione non può prescindere da una attenta valutazione circa l'andamento dei dati finanziari delle fasi dell'accertamento, della riscossione e del versamento e l'individuazione dei relativi fattori gestionali.

Procedere ad una accurata stima preventiva delle entrate extratributarie è necessario non solo per accrescere di significatività e di attendibilità i dati del bilancio per i quali la Corte è chiamata a pronunciarsi in sede di giudizio di regolarità sul rendiconto generale dello Stato, ma anche per dare più pienamente alle previsioni di entrata come obiettivi da conseguire da parte delle competenti Amministrazioni, con conseguente predisposizione dei meccanismi di verifica e di controllo dell'efficienza e dell'attività svolta dai servizi responsabili.

E' evidente che questo *modus operandi* non è linea con i principi generali del bilancio – veridicità, chiarezza, trasparenza – e non consente un corretto esercizio del potere di controllo del Parlamento sul Governo nell'approvazione del bilancio statale.

A conferma della scarsa attenzione data ai profili connessi alla gestione delle entrate extratributarie dalla Ragioneria Generale dello Stato, nessun rappresentante di essa, ed in particolare dell'Ispettorato Generale per le Politiche di bilancio è intervenuto nella fase dibattimentale.

Va considerato che al predetto Dipartimento, e più specificamente l'Ispettorato Generale per le Politiche di bilancio - Ufficio X – sono attribuiti delicati compiti nella materia in questione: analisi, valutazioni e attività di raccordo ai fini dell'elaborazione e predisposizione dello stato di previsione dell'entrata; predisposizione delle relative variazioni di bilancio, della predisposizione del conto consuntivo; redazione della parte afferente alle entrate per i documenti di finanza pubblica (Relazioni trimestrali di cassa, Relazione generale sulla situazione economica del Paese, Relazione previsionale e programmatica, Documento di programmazione economico-finanziaria); monitoraggio ed analisi dei flussi di entrata.

Inoltre, il citato Dipartimento non ha fornito elementi idonei per l'individuazione, per ciascun capitolo di bilancio appartenente all'ex capo X, dei centri di responsabilità competenti alla gestione delle predette entrate, confermando la mancanza di un quadro chiaro delle diverse responsabilità tra vari uffici nella gestione degli stessi.

Anche per il Servizio di controllo interno sembrerebbero non avere particolare rilevanza i risultati conseguiti in termini di gestione delle predette entrate al di fuori del controllo strategico operato sulle Agenzie fiscali.

Se da una parte il vertice politico dell'Amministrazione, nell'atto d'indirizzo del Ministro per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale per gli anni 2004-2006 e tra gli obiettivi fissati in convenzione con l'Agenzia delle Entrate, ha dimostrato una particolare attenzione in materia di gestione tributaria, anche nei termini più volte

auspicati dalla Corte, impegnandosi a migliorare la capacità di monitoraggio dei flussi di entrata, analizzando sia gli effetti prodotti ex post delle manovre finanziarie e dell'attuazione di specifiche normative, sia i risultati conseguiti in termini di recupero di somme imponibili evase, scarso interesse sembra sia stato considerato almeno per aumentare la capacità della stessa Amministrazione di conoscere la potenzialità del gettito derivante dalle entrate extratributarie e patrimoniali la cui gestione non è stata demandata alle Agenzie fiscali.

A dimostrazione di quanto esposto si segnala, inoltre, che nessun obiettivo specifico è stato assegnato dal Ministro al Dipartimento del Tesoro con la Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2004.

Dalle suesposte considerazioni si può sostanzialmente trarre la considerazione conclusiva che, in questo contesto, nessuno sviluppo è seguito alle riflessioni enunciate nelle numerose delibere della Corte dei conti sullo specifico argomento, dando atto, tuttavia, che il Dipartimento del tesoro ha avviato una ricognizione complessiva delle entrate di sua diretta gestione (20 capitoli) con il coinvolgimento degli altri Uffici dell'Amministrazione ed ha manifestato l'intenzione di procedere ad una revisione delle competenze in materia di entrate extra tributarie in sede di modifiche da apportare al d.lgs n.300 del 1999.

La Sezione, a conclusione della presente indagine, chiede al Capo del Dipartimento del tesoro di voler fornire gli esiti della predetta ricognizione e di ogni ulteriore iniziativa diretta a modificare il quadro organizzativo dell'amministrazione per la gestione delle entrate extra tributarie.

IL RELATORE
(Cons. Angelo BUSCEMA)